



UNICUSANO

Università degli Studi Niccolò Cusano - Telematica Roma

Commissione Paritetica per l'Area Giuridica, Politologica ed Economica

Relazione per l'ø.a. 2018-2019

INDICE

Quadro A. Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studentií ...3

Quadro B. Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desideratoí ...22

Quadro C. Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesií ...32

Quadro D. Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclicoí í í í í í í í í í í í í í í í í ..46

Quadro E. Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdSí í í í í í í í í í í í í ...49

Quadro F. Ulteriori proposte di miglioramentoí í í í í í í í í í í í í ...53

ALLEGATIí .55

Quadro A. Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

La prima parte della Relazione della Commissione Paritetica Studenti Docenti (CPDS), nel prosieguo indicata anche come Commissione, si fonda sulle risposte fornite dagli studenti ai questionari di valutazione somministrati dall'Ateneo al momento di iscrizione ai singoli esami.

I questionari consentono di avere una prima visione delle attività esaminate nei lavori della Commissione, secondo le linee guida date dal Presidio di Qualità (PQ) di Ateneo.

I dati verranno analizzati prima attraverso una panoramica complessiva dei corsi di studi di competenza della Commissione e poi tramite lo studio dei singoli quesiti che esibiscono informazioni utili appunto all'indagine svolta dalla Commissione medesima.

Per quanto riguarda le modalità di analisi, le già citate linee guida del PQ di Ateneo ribadiscono la non pubblicabilità dei dati relativi ai singoli insegnamenti: come già nell'ultima Relazione, depositata dalla precedente Commissione, anche questa neoeletta Commissione, condividendo lo spirito di collaborazione che anima le varie attività connesse all'assicurazione della qualità, recepisce e dà seguito a questa indicazione. A tal fine, quindi, la Commissione conferma la scelta di organizzare l'analisi su singoli anni accademici di afferenza dell'insegnamento, sia per offrire un senso di continuità con la precedente Relazione, in modo da poter valutare anche temporalmente i vari aspetti oggetto della trattazione, sia per poter costituire degli aggregati che, pur salvaguardando la non riconoscibilità del singolo insegnamento, siano al loro interno coerenti e rispondano ad una possibile motivazione accademica. Resta inteso che anche questa Commissione conferma, come già quella precedente, la completa disponibilità a fornire tutto il supporto per l'analisi dei dati alle varie componenti accademiche; inoltre, nella cornice delle linee guida, la Commissione, se necessario, provvederà senz'altro a segnalare ai vari organi competenti situazioni di significativa criticità relativa anche ad un singolo insegnamento.

Per quanto attiene gli insegnamenti tenuti in considerazione, si è scelto di riferirsi solo agli esami espressamente previsti dai piani di studio dei corsi esaminati, escludendo quindi gli esami opzionali, la cui collocazione specie se in diverso corso di studi, non risponde alle esigenze di analisi prospettate nelle linee guida.

Per quanto attiene le risposte fornite, i dati presenti in Tabella 1 esprimono la distribuzione delle risposte stesse per corso di studi/quesito.

Tabella 1 ó Numero risposte fornite

Domanda/Cors o di studi	L-18 - I Anno	L-18 - II Anno	L-18 - III Anno	L-36- I Anno	L-36- II Anno	L-36- III Anno	LM-52 I - Anno	LM-52 II - Anno	LM-56 I - Anno	LM-56 II - Anno	LMG/0 I - Anno	LMG/0 II - Anno	LMG/0 I - III Anno	LMG/0 II - IV Anno	LMG/0 I - V Anno
E' interessato agli argomenti trattati nell'insegnamento? (A)	3886	3533	2761	7839	8420	6900	1156	825	1541	1243	2053	2144	2489	1658	1381
Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati? (B)	3967	3621	2834	8033	8636	7072	1178	842	1570	1279	2100	2203	2564	1716	1419
Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni? (C)	3860	3483	2740	7774	8330	6842	1153	819	1533	1254	2041	2128	2459	1641	1361
Il docente espone gli argomenti in modo chiaro? (D)	3909	3553	2784	7886	8483	6949	1159	838	1552	1247	2058	2165	2518	1666	1391

Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina? (E)	3921	3562	2795	7906	8509	6959	1165	838	1556	1250	2065	2171	2523	1678	1392
Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia? (F)	3942	3611	2817	7999	8597	7052	1174	841	1573	1273	2086	2197	2548	1695	1406
Il tutor è reperibile per chiarimenti e spiegazioni? (G)	3849	3493	2724	7738	8308	6821	1152	816	1545	1247	2039	2120	2456	1635	1359
Le attività didattiche diverse dalle lezione (esercitazioni, laboratori, chat, forum, etcí) ove presenti sono state utili all'apprendimento della materia? (H)	3883	3541	2759	7823	8408	6910	1142	825	1537	1252	2058	2135	2483	1654	1374
Le attività didattiche online (filmati multimediali, unità ipertestuali) sono di facile accesso e utilizzo? (I)	3926	3576	2785	7937	8528	6982	1162	837	1551	1258	2072	2178	2515	1690	1401
Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti dal programma d'esame? (L)	3990	3648	2851	8082	8688	7123	1185	851	1586	1293	2113	2217	2577	1712	1432
Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro? (M)	3903	3570	2792	7899	8487	6950	1152	829	1536	1256	2057	2166	2502	1659	1393
Total Risultato	43036	39191	30642	86916	93394	76560	12778	9161	17080	13852	22742	23824	27634	18404	15309

La Commissione constata come, rispetto ai dati oggetto della precedente Relazione, si sia in presenza di una diffusa riduzione delle risposte fornite, sia in termini aggregati sia per quanto riguarda i vari quesiti. In termini statistici questa riduzione non pregiudica la rappresentatività dei questionari, essendo la loro numerosità ancora decisamente elevata. Allo stesso tempo, non essendo cambiate le modalità di registrazione dei questionari, la Commissione non ritiene di esprimere delle perplessità circa le modalità di rilevamento stesso, aspetto che, come sottolineato anche nella precedente Relazione, nel corso degli ultimi anni ha avuto un crescendo di partecipazione, facendo raggiungere i risultati attuali. Nondimeno, la Commissione segnala l'importanza di continuare a monitorare costantemente la partecipazione degli studenti stessi, in modo tale da poter preventivamente rilevare potenziali criticità.

Nel corso dell'analisi i dati verranno espressi in termini percentuali, attraverso le frequenze delle opzioni proposte agli studenti.

In termini generali, la Commissione pone la soglia del 10% di risposte non positive (ðDecisamente NOö e ðPiù NO che SIö) per considerare critica la situazione. Tuttavia tale soglia costituisce solo un riferimento indicativo poiché la Commissione, anche alla luce di una lettura ampia del dato, che tenga conto quindi anche dell'andamento complessivo del corso di studio e/o del tema nonché dell'andamento del quesito nel tempo, potrebbe ritenere di valutare come critiche, segnalandolo quindi in modo diretto ad altri organi d'Ateneo, anche situazioni quantitativamente al di sotto della soglia prestabilita.

Nell'ambito delle attività dei diversi organi operanti all'interno del processo di assicurazione della qualità di Ateneo, i temi trattati in questa sezione si collegano a quanto sinteticamente riportato, per i singoli corsi di studio, dal relativo Gruppo di Riesame ed anche nella Scheda SUA/CdS al punto B.6, che tratta, appunto, delle opinioni degli studenti. La Commissione constata come gli aspetti principali di tale tema siano stati adeguatamente trattati all'interno di tale documento per tutti i corsi di laurea oggetto della presente Relazione.

Per quanto attiene la struttura dei questionari, la Commissione riprende le osservazioni presentate nella precedente Relazione, segnalando come in alcuni casi sarebbe utile prevedere delle integrazioni ai dati presenti. Nello specifico, la possibilità di utilizzare dati maggiormente disaggregati, con la presenza di micro-dati che siano espressione dei singoli questionari, potrebbero permettere una lettura più approfondita dei dati stessi, tenendo conto delle correlazioni sia su singole risposte sia all'interno dei singoli questionari. Allo stesso tempo, ferma restando la non riconoscibilità degli studenti ed il connesso anonimato del questionario, la presenza di elementi caratterizzanti la collocazione dello studente (es. CFU sostenuti, grado di partecipazione alle lezioni, anno di corso, etc.) permetterebbe di approfondire l'analisi ed individuare meglio le possibili cause delle risposte non totalmente positive. Inoltre, in molti casi sarebbe opportuno che, nel caso di risposte non positive, fosse consentito allo studente motivare le ragioni di tale risposta e/o proporre dei possibili correttivi alla problematica segnalata, in modo da avere anche una maggiore utilità propositiva dei questionari stessi.

Per procedere all'analisi dei dati, alla luce di quanto previsto dalle linee guida del Presidio di Qualità di Ateneo, si prenderanno in considerazione vari aspetti dell'attività didattica con i relativi quesiti. Per semplicità, i quesiti saranno indicati con una lettera, come indicato nella seguente Tabella 2.

Tabella 2 ó Domande questionario

È interessato agli argomenti trattati nell'insegnamento? (A)
Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati? (B)
Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni? (C)
Il docente espone gli argomenti in modo chiaro? (D)
Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina? (E)
Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia? (F)
Il tutor è reperibile per chiarimenti e spiegazioni? (G)
Le attività didattiche diverse dalle lezione (esercitazioni, laboratori, chat, forum, etcí) ove presenti sono state utili all'apprendimento della materia? (H)
Le attività didattiche on line (filmati multimediali, unità ipertestualií) sono di facile accesso e utilizzo? (I)
Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti dal programma d'esame? (L)
Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro? (M)

Nello specifico si partirà da un'analisi generale dei corsi di laurea, suddivisi per anni, per poi procedere con valutazioni di carattere specifico sulle attività di competenza della Commissione. Per rendere maggiormente fruibili i dati, essi verranno preliminarmente espressi attraverso una rappresentazione schematica. Per questa rappresentazione le domande verranno rappresentate seguendo il seguente schema: tutti i dati verranno esposti in termini percentuali, in modo da permettere eventuali comparazioni sia con anni precedenti che con altri corsi di laurea/anni.

Giurisprudenza

Il primo corso di laurea che viene analizzato è quello in Giurisprudenza (LMG/01). Tale corso, magistrale a ciclo unico, si compone di 5 annualità nelle quali gli esami sono organizzati come in Tabella 3.

Tabella 3 ó Piano di studi del corso di laurea in Giurisprudenza (LMG/01)

1 Anno	Diritto Privato (IUS/01) Istituzioni di Diritto Pubblico (IUS/09) Filosofia del Diritto (IUS/20) Istituzioni di diritto Romano (IUS/18) Economia Politica (SECS-P/01)
2 Anno	Diritto Commerciale (IUS/04) Diritto Costituzionale (IUS/08) Diritto Amministrativo I (IUS/10) Diritto Amministrativo II (IUS/10) Diritto Privato Comparato (IUS/02)
3 Anno	Diritto Tributario (IUS/12) Diritto Civile (IUS/01) Diritto Costituzionale Comparato (IUS/21) Diritto Ecclesiastico (IUS/11) Politica Economica (SECS-P/02) Informatica
4 Anno	Diritto Processuale Civile (IUS/15) Diritto dell'Unione Europea (IUS/14) Storia del diritto medievale e moderno (IUS/19) Diritto Penale (IUS/17)
5 Anno	Diritto Processuale Penale (IUS/16) Diritto del Lavoro (IUS/07) Diritto Internazionale (IUS/13) Lingua straniera

Primo anno

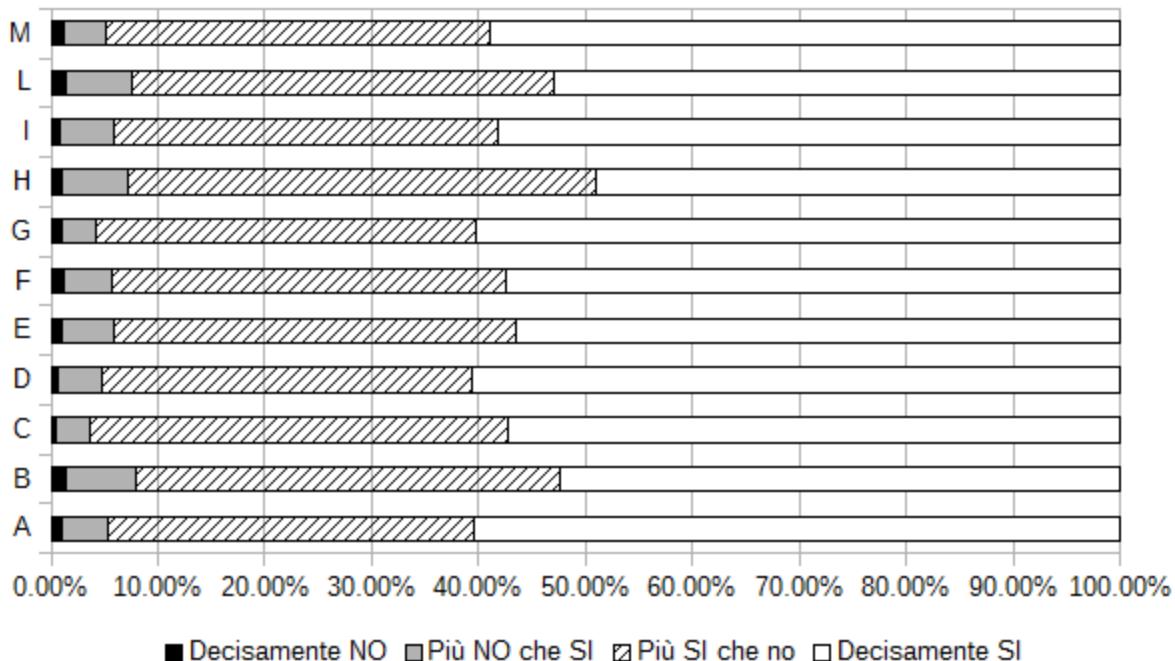
Il primo anno del corso di laurea in Giurisprudenza, come evidenziato, si compone di cinque insegnamenti. Come consueto per il primo anno di un corso di studi, gli insegnamenti sono eterogenei, essendo volti a fornire le conoscenze di base propedeutiche per l'intero corso di studi.

Da una lettura complessiva del corso di studi si può notare un generale apprezzamento degli studenti per le attività svolte, evidenziato anche dal fatto che nessuna delle voci trattate esprime una valutazione positiva, come somma dei òDecisamente SIö e òPiù SI che NOö, inferiore al 92%. Tale situazione è connessa al quesito L òLe conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti dal programma d'esame?ö; questo aspetto, trattandosi

di un primo anno di corso, è tendenzialmente prevedibile e non risulta, per tale motivo, meritevole di particolare monitoraggio da parte della Commissione.

Particolarmente apprezzato dagli studenti è la disponibilità, in primo luogo dei docenti (96,4 attestazioni positive) ma anche dei tutor (95,8 attestazioni positive), per chiarimenti e spiegazioni. Connettendo i due aspetti è quindi possibile sottolineare come questo supporto possa essere maggiormente rilevante proprio alla luce delle lacune iniziali evidenziate da una parte degli studenti.

Figura 1 - Corso di laurea in Giurisprudenza (LMG/01) ó Primo anno



Secondo anno

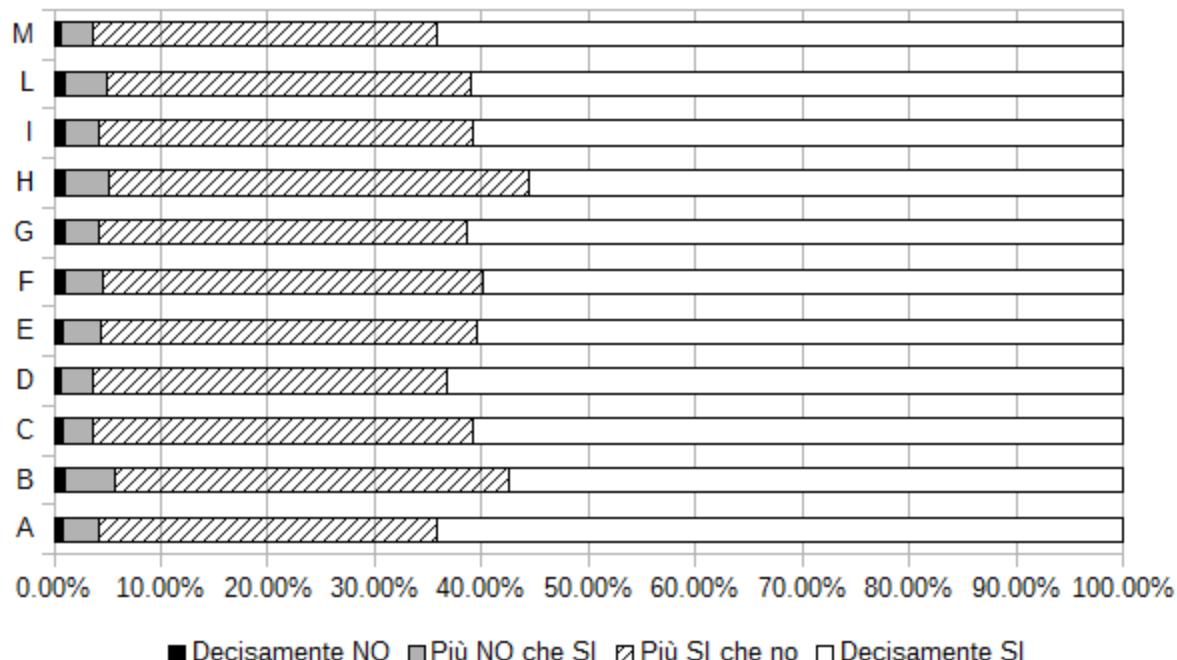
Il secondo anno del corso di laurea in Giurisprudenza si compone di cinque insegnamenti. Come evidenziato nella Tabella 3, in questo caso si ha una maggiore omogeneità degli esami presenti e, allo stesso tempo, appare evidente come si sia in presenza di studenti che stanno incrementando il loro inserimento all'interno del percorso universitario.

Questo si evidenzia anche dalla minore criticità ascrivibile al tema delle competenze iniziali (domanda L), per le quali in questo anno si registra una valutazione positiva da parte del 95% degli studenti. Per quanto siano presenti degli esami su temi mai trattati in precedenza, quindi, le competenze acquisite, presumibilmente nel corso del primo anno di studi, danno agli studenti una maggiore competenza iniziale per lo studio dei corsi presenti in questa annualità. Si evidenzia, come aspetto meno apprezzato dagli studenti, il carico di studi: secondo il 5,7% degli studenti, infatti, il carico di studi dei corsi presenti in tale annualità non è proporzionale al numero di CFU assegnati.

Questo dato è perfettamente in linea con quanto registrato anche nella precedente Relazione; per quanto costituiscia l'aspetto in merito al quale la soddisfazione degli studenti è minore, il livello dell'insoddisfazione non è considerabile oggetto di specifiche azioni da parte del Corso di studi ma costituirà, da parte della Commissione, oggetto di monitoraggio anche nel corso delle prossime Relazioni, soprattutto nel caso in cui tale insoddisfazione dovesse raggiungere livelli di criticità.

Significativo apprezzamento viene manifestato da parte degli studenti circa l'esposizione da parte dei docenti degli argomenti del corso (63,2% òDecisamente SIö e 33,2% òPiù SI che NOö), la relativa disponibilità (60,8% òDecisamente SIö e 35,5% òPiù SI che NOö) e la chiarezza in merito alle modalità d'esame (64,1% òDecisamente SIö e 32,3% òPiù SI che NOö), che saranno oggetto più avanti di specifica trattazione.

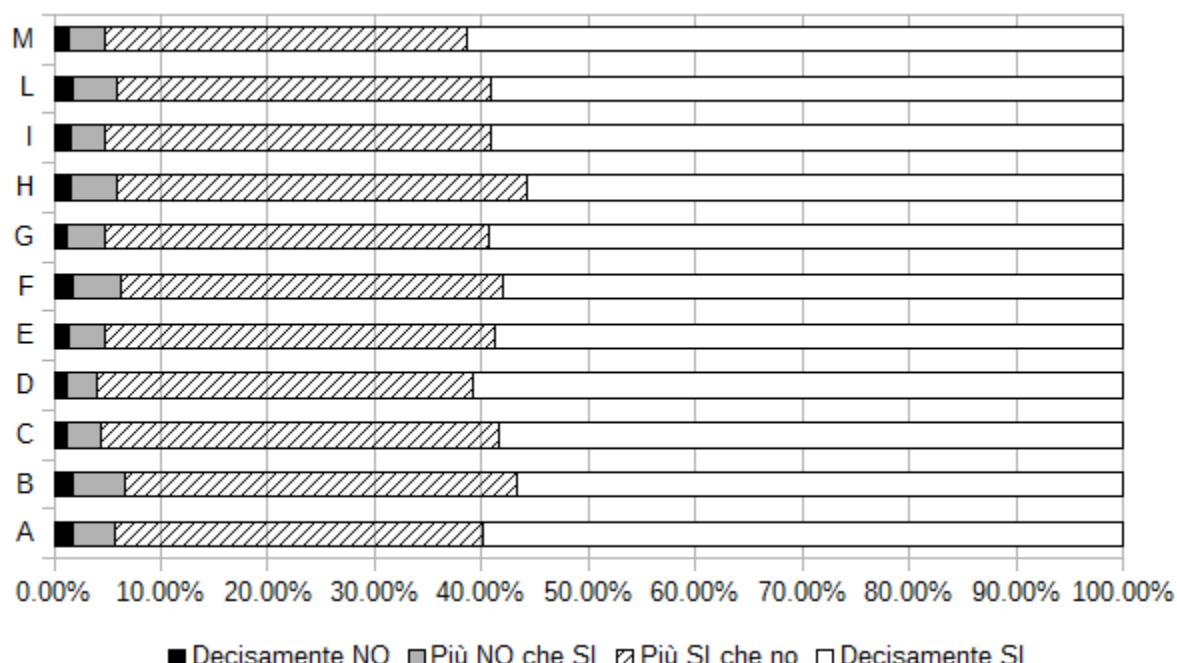
Figura 2 - Corso di laurea in Giurisprudenza (LMG/01) ó Secondo anno



Terzo anno

Nel corso del terzo anno del Corso di laurea in Giurisprudenza sono presenti sei insegnamenti, sia con richiami a corsi già svolti nel medesimo settore o in settori affini (es. Politica Economica e Diritto Civile), sia corsi parzialmente differenti dal percorso accademico svolto in precedenza, come ad esempio Informatica. È inoltre previsto un esame a scelta, dei tre previsti per l'intero corso di studi.

Figura 3 - Corso di laurea in Giurisprudenza (LMG/01) ó Terzo anno



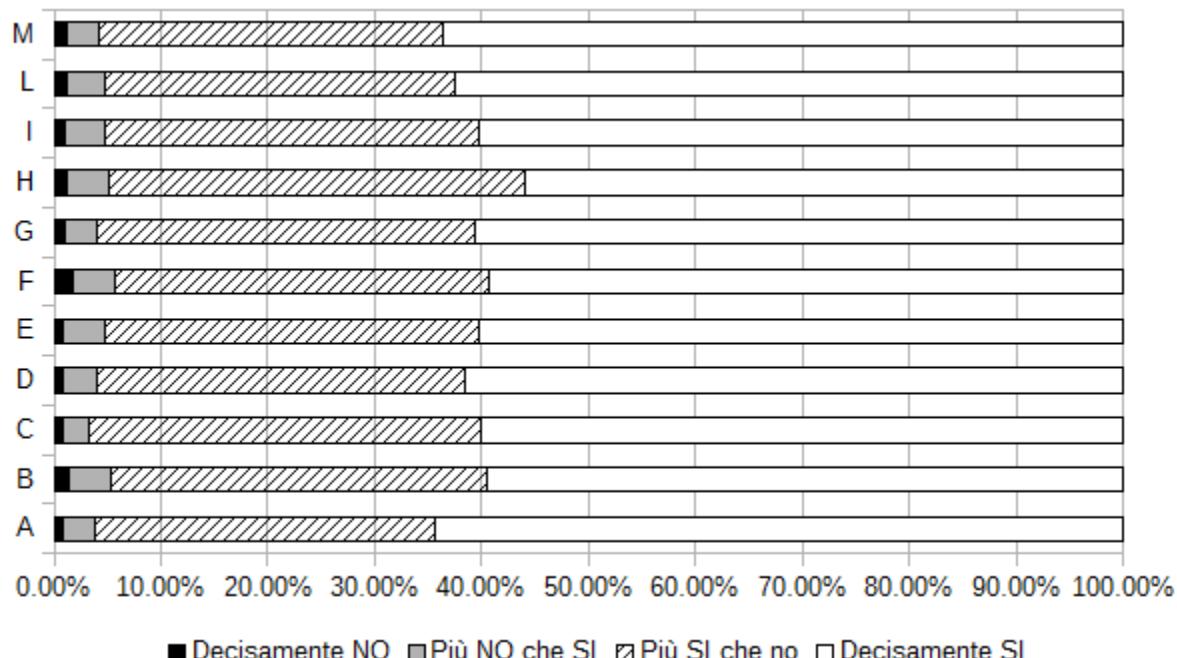
Per quanto riguarda i vari aspetti oggetto del questionario, pur riscontrando un generale elevato apprezzamento da parte degli studenti in merito agli aspetti indicati, si può constatare come il carico didattico permanga come aspetto meno positivo tra quelli trattati. Circa il 6,6% degli studenti non considera infatti proporzionale il carico di studi richiesto al numero di crediti assegnato: tale aspetto costituiva uno degli elementi meno apprezzati dagli studenti anche sulla base di quanto emerso nella precedente Relazione. La Commissione, quindi, pur non raggiungendo questo aspetto livelli di criticità, sottolinea l'importanza del suo monitoraggio da parte degli organi di Ateneo e di Facoltà. La Commissione, inoltre, nota come circa il 6% degli studenti non sia soddisfatto del materiale didattico disponibile. Alla luce del risultato non particolarmente elevato e, allo stesso tempo, della non ripetizione dello stesso dato nelle precedenti Relazioni, la Commissione propone un monitoraggio nel tempo per evidenziare se si tratti di un caso specifico o sia sintomatico di criticità sviluppatesi nel tempo.

Positivo, soprattutto alla luce degli aspetti evidenziati, è l'apprezzamento da parte degli studenti circa la chiarezza espositiva da parte dei docenti (60,8% ðDecisamente SIö e 35,1% ðPiù SI che NOö). La Commissione sottolinea nuovamente come la possibilità di disporre di micro-dati permetterebbe di spostare l'analisi anche all'interno dei singoli questionari, in modo da comprendere la connessione, per singolo questionario, di questi aspetti e valutare con maggiore puntualità il fenomeno.

Quarto anno

Il quarto anno del corso di studi in Giurisprudenza prevede quattro esami da piano di studi, come indicato nella Tabella 3, ai quali si aggiunge il secondo degli esami a scelta previsti. Fisiologicamente, quindi, il livello medio di CFU previsto per ciascun insegnamento è maggiore rispetto a quello degli anni precedenti.

Figura 4 - Corso di laurea in Giurisprudenza (LMG/01) ö Quarto anno



Il carico di studi è, tuttavia, considerato maggiormente proporzionale da parte degli studenti di questa annualità rispetto a quanto indicato da coloro i quali hanno sostenuto esami di annualità precedenti. Solo il 5,4% considera infatti il carico di studi non proporzionale al numero di CFU attribuiti. La Commissione constata come anche nella precedente Relazione tale voce costituiva

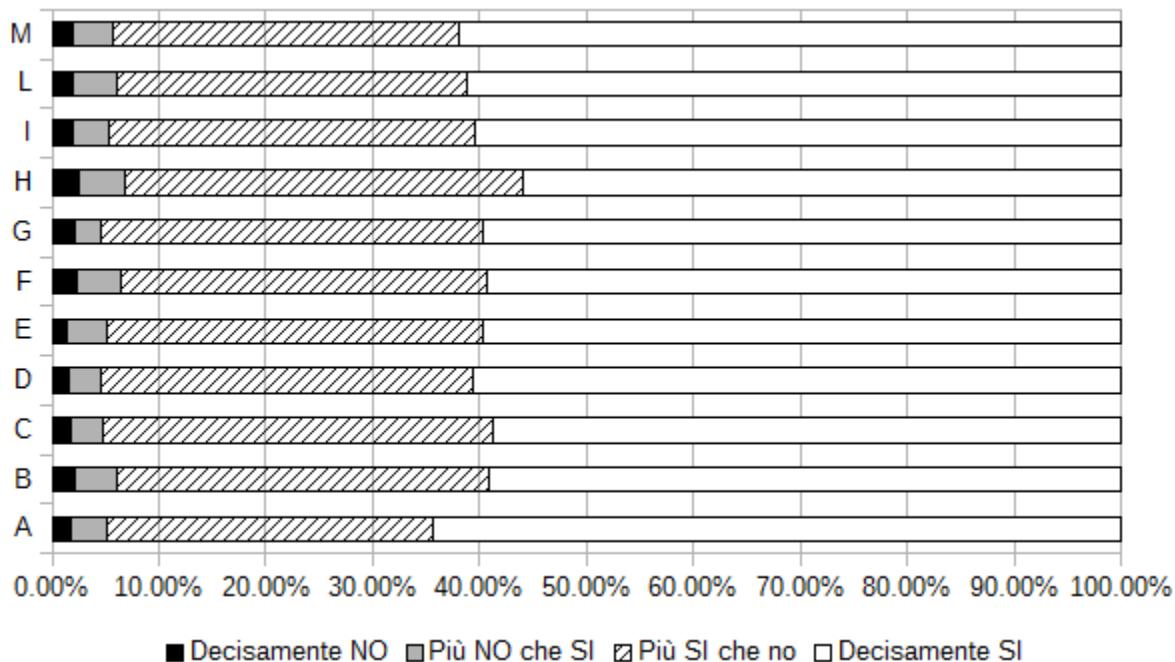
l'aspetto meno positivo ma, allo stesso tempo, registra come il dato di questo anno sia, seppur lievemente, migliore rispetto a quello registrato in precedenza.

In termini generali si può constatare nuovamente l'apprezzamento per la disponibilità dei docenti (60,1% ðDecisamente SIö e 36,6% ðPiù SI che NOö) e la loro capacità di stimolare/motivare l'interesse verso la disciplina (61,5% ðDecisamente SIö e 34,5% ðPiù SI che NOö). A questo si può associare un elevato interesse da parte degli studenti verso i temi trattati (64,3% ðDecisamente SIö e 31,9% ðPiù SI che NOö); per quanto questo aspetto sia presente in tutti i casi esaminati, attestandosi sempre oltre il 94% di valutazioni positive, la Commissione constata come in questa annualità tale aspetto raggiunga risultati maggiori che nelle altre annualità. L'essere ad un avanzato livello di studio (quarto anno), ma non ancora attratti da aspetti quali la tesi di laurea o gli intendimenti per il *post lauream*, come nel caso del quinto anno, può contribuire a giustificare tale dato.

Quinto anno

Il quinto costituisce, per il corso di laurea in Giurisprudenza, l'ultimo anno di corso. Questo aspetto non può non essere tenuto in considerazione nella valutazione complessiva poiché aspetti particolari, come ad esempio l'essere impegnati nella redazione della tesi di laurea ovvero spinte contingenti come quella di voler completare il proprio percorso di studi, potrebbero incidere sulla percezione specie degli ultimi esami svolti; per quanto non sia previsto, all'interno del corso di studi, il canone dell'annualità, l'organizzazione didattica e le propedeuticità stabilite portano a pensare che molti degli insegnamenti oggetto di analisi in questa parte della Relazione siano effettivamente gli ultimi che gli studenti vanno a sostenere.

Figura 5 - Corso di laurea in Giurisprudenza (LMG/01) 6 Quinto anno



Nel complesso si conferma, anche in questa annualità, il positivo riscontro dato dagli studenti ai temi proposti nel questionario. Si confermano, tra gli aspetti maggiormente apprezzati, la chiarezza espositiva dei docenti (60,7% ðDecisamente SIö e 34,7% ðPiù SI che NOö) e la disponibilità dei docenti stessi (58,9% ðDecisamente SIö e 36,4% ðPiù SI che NOö) e dei tutor (59,7% ðDecisamente SIö e 35,6% ðPiù SI che NOö).

La constatazione che come elemento meno apprezzato, seppur con un apprezzamento complessivo comunque superiore al 93%, dell'utilità per l'apprendimento della materia di attività didattiche diverse dalla lezione, da un lato suggerisce alla Commissione un monitoraggio, anche nelle future

attività, di tale aspetto e, per altro verso, ribadisce l'utilità di avere, all'interno dei questionari, la possibilità di esporre i motivi di insoddisfazione in modo che, soprattutto per aspetti che si potrebbero leggere in direzioni opposte (es. le attività didattiche diverse dalla lezione non sono utili perché non coerenti con il corso oppure perché il corso è totalmente esaustivo per i contenuti), possano essere meglio compresi e si possano, all'occorrenza, predisporre delle azioni correttive.

Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali (L-36)

Il corso di laurea in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali (L-36) afferisce all'omonima classe di laurea e si sviluppa secondo il seguente piano di studi (Tabella 4).

Tabella 4 - Piano di studi corso di laurea in Scienze politiche e delle Relazioni internazionali (L-36)

1 Anno	Istituzioni di diritto Pubblico (IUS/09) Lingua inglese (L-LIN/12) Diritto Privato (IUS/01) Economia politica (SECS-P/01) Geografia economico politica (M-GGR/02) Filosofia politica (SPS/01)
2 Anno	Storia delle dottrine politiche (SPS/02) Diritto pubblico comparato (IUS/21) Informatica Sociologia generale (SPS/07) Sociologia dei fenomeni politici (SPS/11) Storia contemporanea (M-STO/04) Statistica (SECS-S/01)
3 Anno	Politica economica (SECS-P/02) Storia delle relazioni internazionali (SPS/06) Lingua spagnola (L-LIN/07) Diritto Internazionale (IUS/13) Storia ed istituzioni dell'Africa (SPS/13)

Anche in questo caso si procederà con l'analisi delle singole annualità per poi passare ad aspetti specifici secondo le indicazioni del Presidio di Qualità di Ateneo.

Primo anno

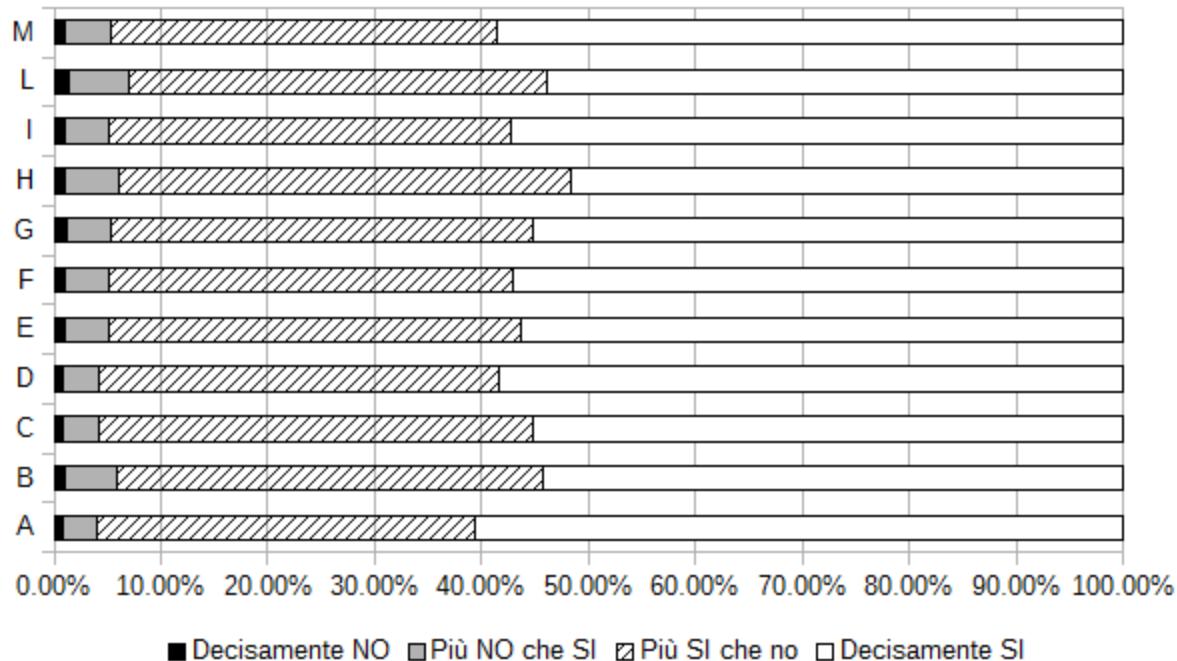
Il primo anno del corso di Laurea in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali (L-36) presenta molti degli aspetti comuni ad un primo anno di corso di questa classe di laurea come, ad esempio, l'elevata eterogeneità degli insegnamenti, pur necessari nella loro articolazione onde assicurare la preparazione di base utile ad affrontare gli anni successivi.

Questo aspetto si riflette anche nella valutazione non complessivamente positiva, da parte degli studenti, sulle conoscenze iniziali. Circa il 7% degli studenti che hanno risposto a tale quesito, infatti, giudica le conoscenze preliminari non sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti dal programma d'esame; tuttavia, solo l'1,4% degli intervistati valuta in modo decisamente negativo questo aspetto. Come detto, la struttura del corso di studi e l'essere al primo anno di corso rendono questo dato non critico, cionondimeno, come anche nella precedente Relazione, la Commissione propone di monitorare comunque questo dato anche nelle prossime attività per scongiurare che sul punto vada consolidandosi una criticità.

Tra gli aspetti maggiormente apprezzati risultano: l'interesse verso i temi trattati dal corso (60,6% ðDecisamente SIö e 35,3% ðPiù SI che NOö), la chiarezza espositiva da parte dei docenti (58,3% ðDecisamente SIö e 37,5% ðPiù SI che NOö) e la loro disponibilità (55,1% ðDecisamente SIö e 40,7% ðPiù SI che NOö).

Anche in questo caso la Commissione sottolinea come la presenza di micro-dati avrebbe permesso di verificare la correlazione tra questi aspetti in modo da poter verificare se gli studenti con maggiore difficoltà iniziale trovino invece nel prosieguo degli studi conferma della bontà del corso prescelto.

Figura 6 - Corso di laurea in Scienze politiche e delle Relazioni internazionali (L-36) ó Primo anno



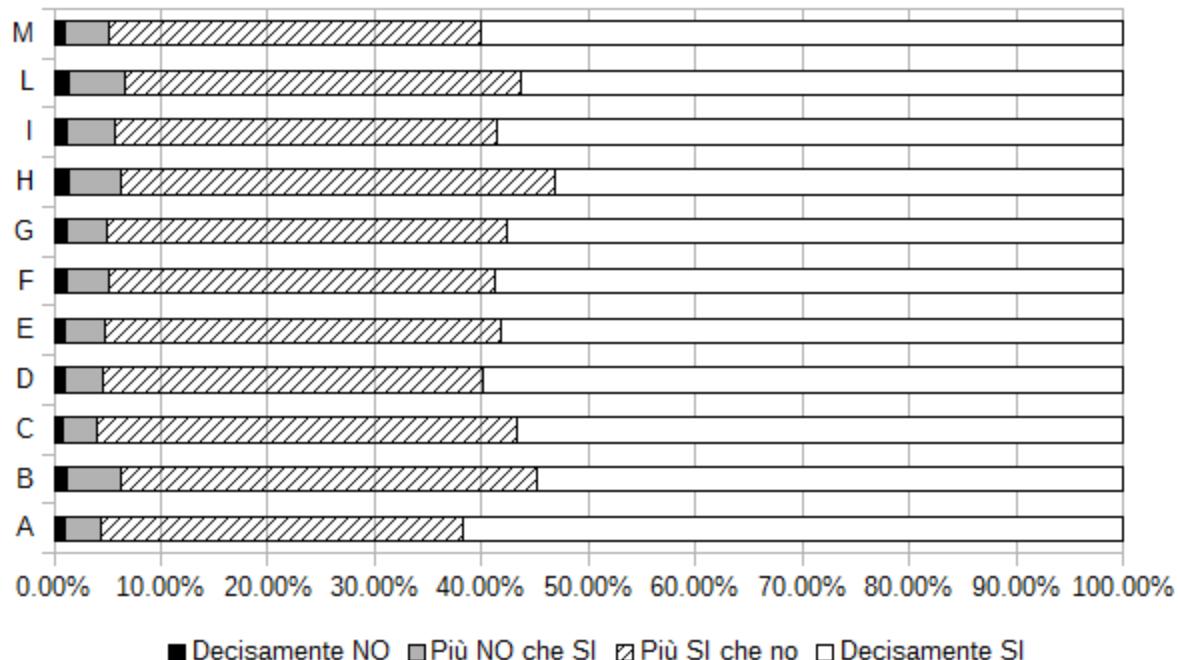
Secondo anno

Per quanto attiene il secondo anno del corso di laurea in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali (L-36) si può notare il generale apprezzamento da parte degli studenti per le varie attività didattiche.

In particolar modo si apprezza il generale interesse da parte degli studenti verso i corsi proposti. Solo il 4,4% di coloro i quali hanno risposto a tale quesito, infatti, non ha fornito risposte di apprezzamento mentre circa il 62% ha espresso un deciso interesse. Questo dato, che si ricorda essere aggregato per anno e, quindi, può far rilevare un non totale interesse per i differenti insegnamenti da parte dei vari studenti, è particolarmente significativo poiché in questo anno sono inclusi degli insegnamenti (es. Informatica e Statistica) che, per quanto molto importanti per la formazione degli studenti, non costituiscono, generalmente, i temi per i quali uno studente sceglie questo specifico corso di studi.

Anche in questo caso le conoscenze preliminari costituiscono l'aspetto verso il quale gli studenti esprimono minore apprezzamento (1,5% ðDecisamente NOö e 5,2% ðPiù NO che SIö). Tale aspetto, tuttavia, per quanto oggetto di attenzione, non costituisce una criticità del corso di studi sia per i valori, in linea con quelli della precedente Relazione, sia perché questo potrebbe essere legato anche alla presenza di insegnamenti profondamente differenti da quelli presenti nel primo anno, fermo che, come detto, l'indicazione di non riportare dati sui singoli insegnamenti non permette sul punto di effettuare un'analisi tecnicamente compiuta.

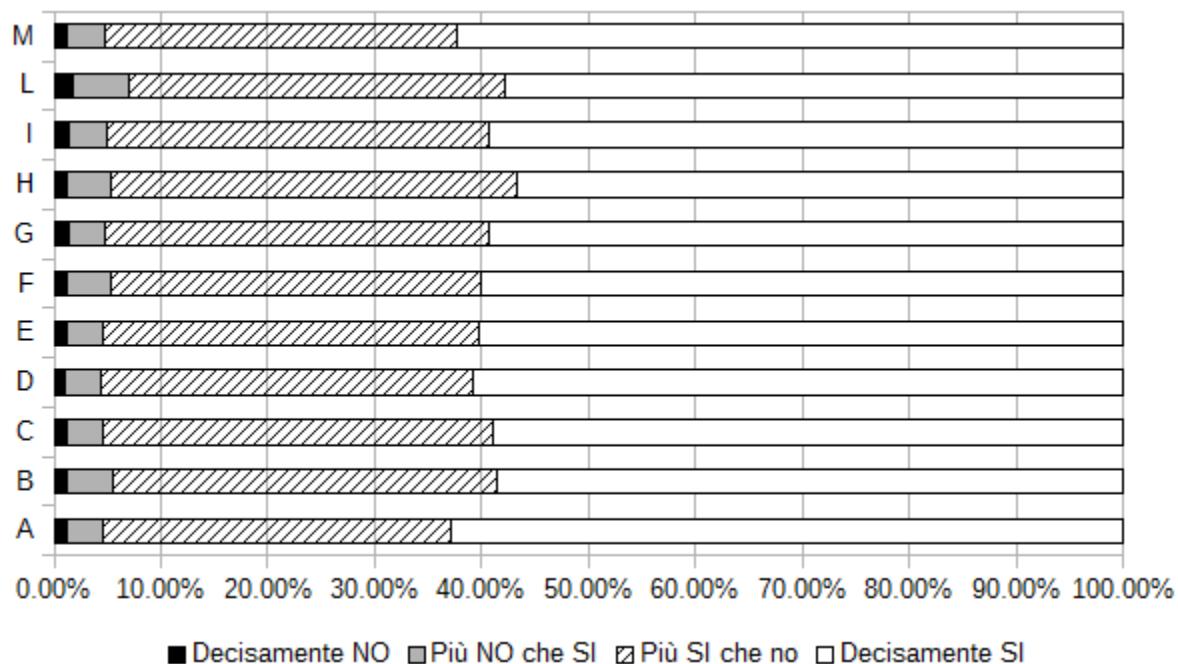
Figura 7 - Corso di laurea in Scienze politiche e delle Relazioni internazionali (L-36) ó Secondo anno



Terzo anno

Il corso di laurea in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali (L-36) è un corso triennale e, quindi, l'anno in esame è l'ultimo del percorso di studi. Anche in questo caso, come evidenziato per quanto attiene il corso di laurea in Giurisprudenza, non è previsto il criterio dell'annualità, ma è ipotizzabile comunque che gli esami in questo anno vengano svolti per la maggior parte da studenti in prossimità della conclusione del loro percorso di studi triennale.

Figura 8 - Corso di laurea in Scienze politiche e delle Relazioni internazionali (L-36) ó Terzo anno



Questo aspetto, che potrebbe essere meglio verificato associando ai questionari altre domande, potrebbe essere utile per avere una migliore interpretazione dei dati. Nel complesso, tuttavia, si sottolinea anche in questo caso la positiva risposta degli studenti.

La Commissione, in ogni modo, constata come l'aspetto meno apprezzato da parte degli studenti sia nuovamente quello attinente le conoscenze preliminari. L'eterogeneità del percorso di studi e in particolare dell'anno in esame potrebbero essere delle motivazioni idonee a spiegare l'emersione di questo dato, che, però, potrebbe apparire come un elemento critico proprio perché si tratta del terzo e ultimo anno di corso. Nondimeno, il dato si appalesa in linea con l'andamento generale del corso di studi, come peraltro già rilevato nelle precedenti Relazioni, e, dunque, in ultima analisi non appare allo stato indice di problematiche meritevoli di particolare attenzione: la Commissione, però, suggerisce alla Facoltà di monitorarne l'evoluzione in modo che non divenga in futuro un elemento di effettiva criticità.

Oltre al positivo apprezzamento per le capacità espositive dei docenti (58,9% òDecisamente SIö e 35,6% òPiù SI che NOö) e della loro disponibilità (60,9% òDecisamente SIö e 34,6% òPiù SI che NOö) la Commissione constata con piacere come, nonostante si sia nell'ultimo anno di corso, l'interesse verso i temi trattati si mantenga molto elevata (62,9% òDecisamente SIö e 32,6% òPiù SI che NOö).

Relazioni Internazionali (LM-52)

Il corso di laurea in Relazioni Internazionali (LM-52), appartenente all'omonima classe di lauree, costituisce, di fatto, il prosieguo di quello in Scienze politiche e relazioni internazionali. Gli studenti sono in parte studenti che provengono proprio da quest'ultimo corso di laurea e, in parte, studenti che arrivano da altri corsi di laurea, anche di altri Atenei. A tal proposito, la Commissione segnala l'utilità di un maggiore monitoraggio di tale aspetto, nonché l'inserimento del dato all'interno del questionario stesso

Il corso di studi è articolato, per quanto riguarda gli esami obbligatori e quindi oggetto della presente Relazione, secondo il seguente piano (Tabella 5):

Tabella 5 ó Piano di Studi Corso di laurea in Relazioni Internazionali (LM-52)

1 Anno	Sociologia dei processi economici e del lavoro (SPS/09) Relazioni internazionali (SPS/06) Economia internazionale (SECS-P/01) Storia ed Istituzioni dell'Africa (SPS/14) Diritto costituzionale comparato dei gruppi e delle minoranze (IUS/21) Knowledge management (SECS-P/10) Storia dei paesi islamici (L-OR/10) Storia ed istituzioni delle Americhe (SPS/05)
2 Anno	Lingua e traduzione ó lingua inglese (L-LIN/12) Lingua e letterature della Cina e dell'Asia sud orientale (L-OR/21) Lingua e traduzione ó Lingua francese (L-LIN/04) Geografia Economico Politica (corso monografico) (M-GGR/02) Diritto dell'Unione Europea (IUS/14) Scienza politica (corso monografico) (SPS/04)

Primo anno

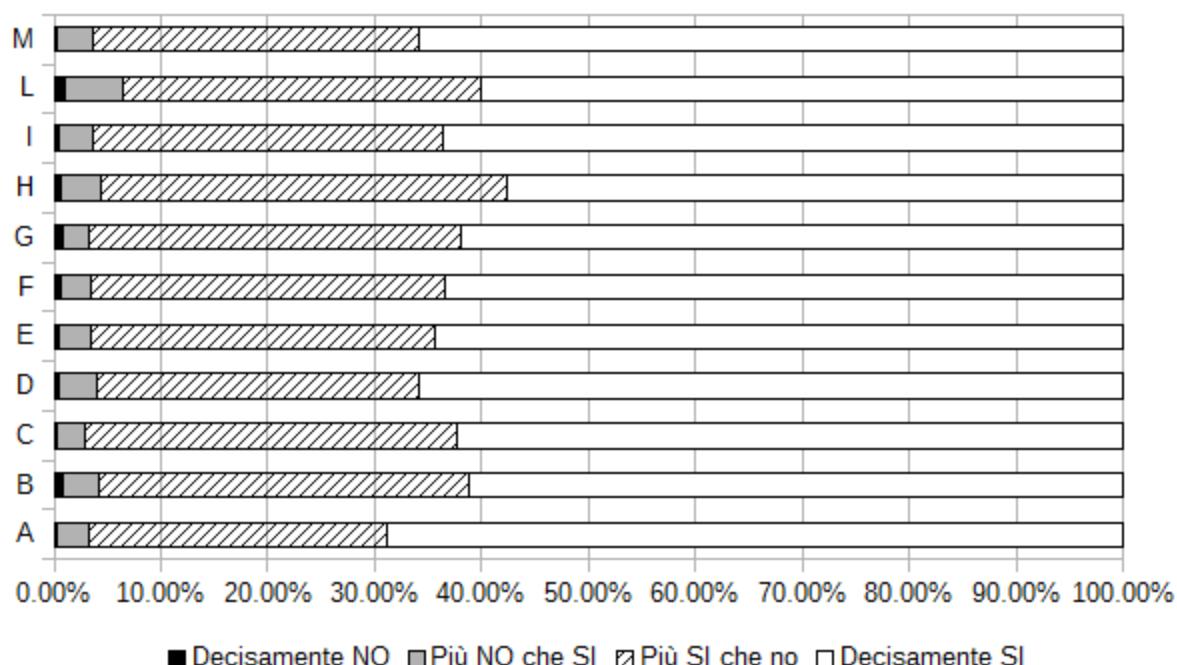
Le risposte fornite da parte degli studenti che hanno sostenuto esami inseriti nel primo anno di corso evidenziano un diffuso e profondo apprezzamento per le attività didattiche oggetto della presente Relazione.

Nei vari quesiti proposti, infatti, la distribuzione delle risposte fa registrare la presenza di risposte positive per oltre il 95% a tutti i quesiti, salvo l'aspetto inerente le conoscenze di base possedute e la loro sufficienza per la comprensione degli argomenti previsti dall'esame, per il quale gli studenti hanno fatto registrare una, seppur lieve, maggiore concentrazione di risposte negative (1,0% òDecisamente NOö e 5,5% òPiù NO che SIö).

Come già sottolineato in precedenza, per quanto questo aspetto non raggiunga livelli di criticità, sarebbe auspicabile un'integrazione del questionario, anche attraverso possibilità di motivazione delle risposte negative, in modo da fornire un utile strumento conoscitivo del tema.

Particolarmente significativo è l'interesse verso le materie studiate, (68,9% òDecisamente SIö e 27,9% òPiù SI che NOö), soprattutto in relazione alle possibili difficoltà derivanti dal punto precedentemente evidenziato.

Figura 9 - Corso di laurea in Relazioni Internazionali (LM-52) ó Primo anno

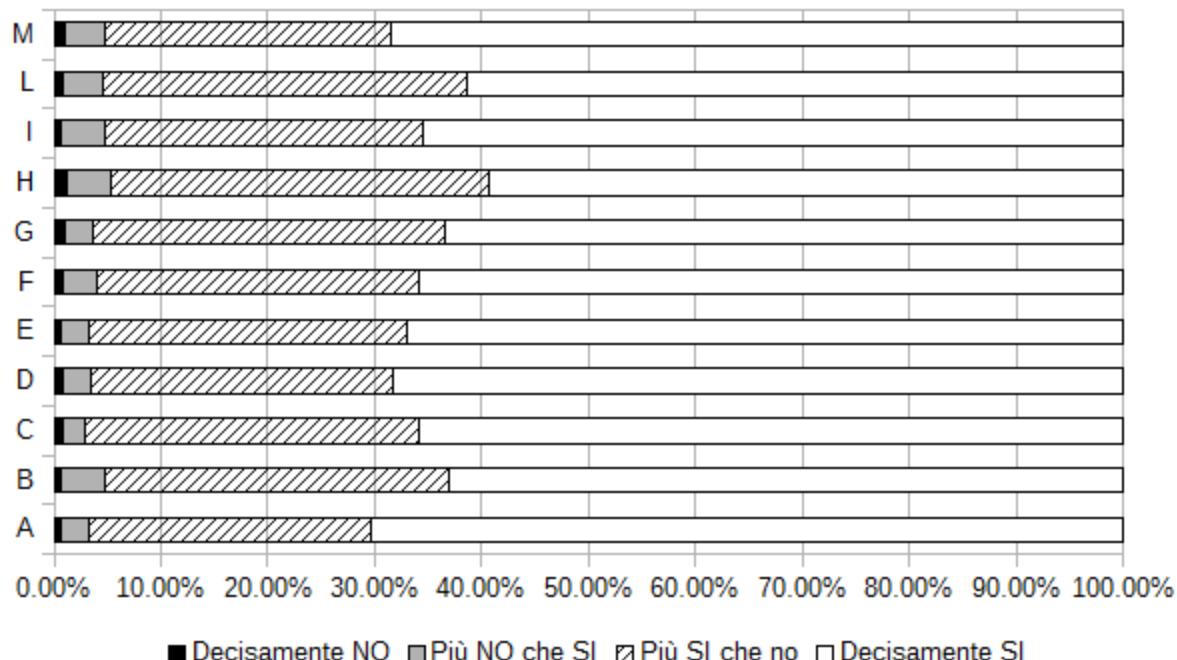


Secondo anno

Per quanto attiene il secondo anno del corso di laurea in Relazioni Internazionali (LM-52), si può notare il medesimo andamento complessivo evidenziato dall'analisi dell'annualità precedente.

In particolar modo si sottolinea come l'aspetto evidenziato in precedenza òLe conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti dal programma d'esameö faccia registrare delle valutazioni maggiormente positive da parte degli studenti (61,5% òDecisamente SIö e 34,0% òPiù SI che NOö) allineando questo aspetto agli altri esaminati. Di significativo rilievo l'apprezzamento da parte degli studenti (65,9% òDecisamente SIö e 31,1% òPiù SI che NOö) per la disponibilità dei docenti e per l'interesse verso le materie (70,3% òDecisamente SIö e 26,4% òPiù SI che NOö).

Figura 10 - Corso di laurea in Relazioni Internazionali (LM-52) ó Secondo anno



Economia aziendale e Management (L-18)

Per il corso triennale di economia aziendale e management (L-18) sono oggetto delle analisi della Commissione gli insegnamenti previsti dal piano studi così suddivisi per anno accademico di riferimento (Tabella 6):

Tabella 6 ó Piano di studi Corso di laurea in Economia aziendale e Management (L-18)

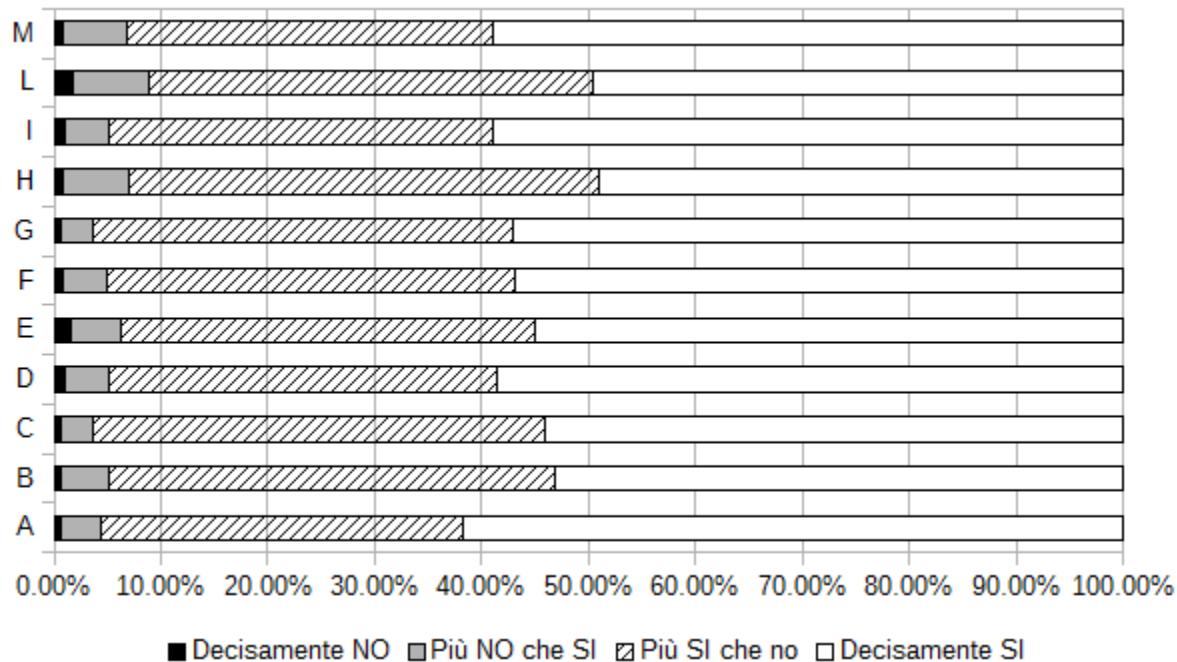
1 Anno	Economia Aziendale (SECS-P/07) Economia Politica (SECS-P/01) Statistica (SECS-S/01) Diritto Privato (IUS/01) Diritto Pubblico (IUS/09) Metodi matematici dell'Economia (SECS-S/06) Storia Economica (SECSP/12)
2 Anno	Ragioneria Generale ed Applicata I (SECS-P/07) Economia degli Intermediari Finanziari (SECS-P/11) Economia e Gestione delle imprese (SECS-P/08) Metodi per la valutazione finanziaria (SECS-S/06) Politica Economica (SECS-P/02) Diritto Commerciale (IUS/04) Diritto del Lavoro (IUS/07)
3 Anno	Scienza delle finanze (SECS-P/03) Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche (SECS-P/07) Organizzazione Aziendale (SECS-P/10) Diritto Tributario (IUS/12) Idoneità informatica Lingua inglese

Primo anno

Le risposte fornite dagli studenti che hanno sostenuto esami del primo anno del corso di studi in Economia aziendale e Management (L-18) sottolineano un generale apprezzamento per le attività didattiche oggetto della presente Relazione.

Un'analisi più puntuale evidenzia come le conoscenze preliminari costituiscano l'aspetto valutato meno positivamente dagli studenti. Nello specifico al quesito «Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti dal programma d'esame» circa il 9% degli studenti ha espresso parere negativo, (1,7% «Decisamente NO» e 7,3% «Più NO che SI»). Questo dato, più elevato che negli altri corsi esaminati dalla Commissione, non necessariamente indica una situazione di particolare criticità, considerate anche la presenza nel corso del primo anno di insegnamenti molto differenti tra loro e l'eterogeneità della provenienza degli studenti di tale corso di studi, che in effetti potrebbe far emergere una preparazione adeguata ad un numero contenuto di esami tra quelli previsti: è bene comunque monitorare la situazione. La disponibilità dei docenti (54,1% «Decisamente SI» e 42,3% «Più SI che NO») e dei tutor (57,1% «Decisamente SI» e 39,3% «Più SI che NO») costituiscono gli aspetti maggiormente apprezzati dagli studenti; questo assume un significato importante soprattutto perché potrebbe costituire una positiva risposta verso le fisiologiche difficoltà che gli studenti in ingresso potrebbero avere, spesso causa di abbandono degli studi universitari.

Figura 11 - Corso di laurea in Economia aziendale e Management (L-18) ó Primo anno



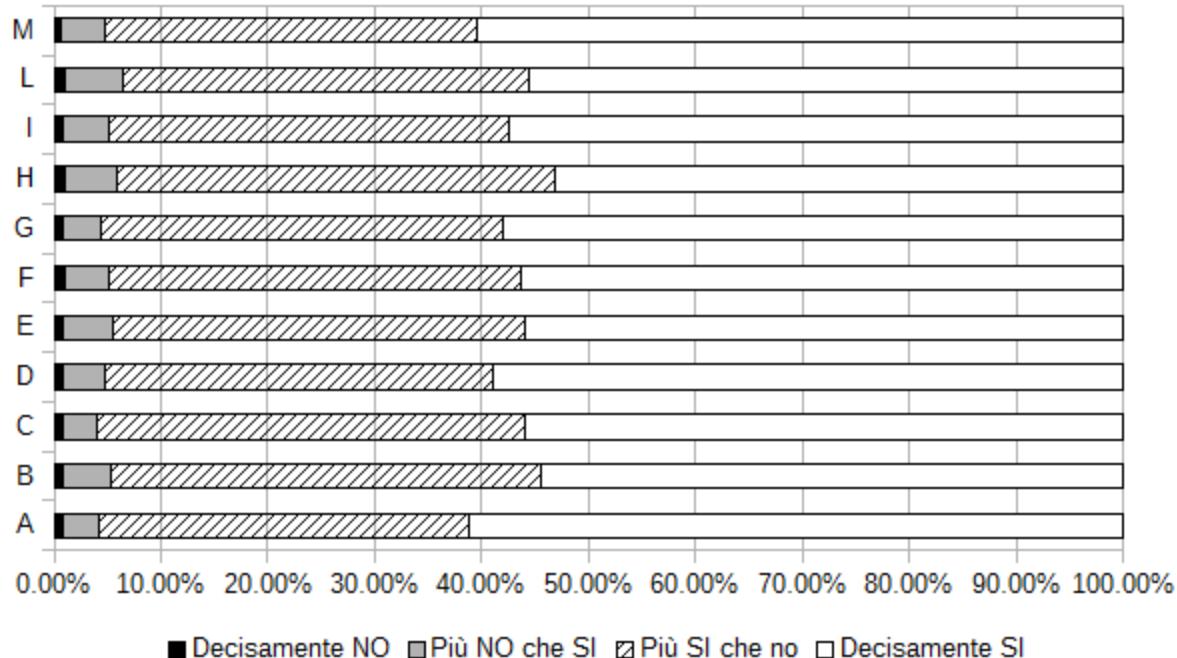
Secondo anno

Anche per quanto attiene gli insegnamenti del secondo anno del corso di studi in Economia aziendale e Management (L-18) si può constatare un medesimo andamento positivo.

Nel dettaglio l'aspetto connesso alle conoscenze preliminari fa registrare delle risposte (1,0% «Decisamente NO» e 5,3% «Più NO che SI») che si attestano su una distribuzione in linea con quella degli altri aspetti esaminati; per quanto sarebbe utile avere a disposizione delle informazioni maggiormente particolareggiate, come già sottolineato in precedenza, questo andamento suggerisce

come questo aspetto, nel corso del primo anno, possa essere ricondotto anche al passaggio da istituti di formazione superiore all'università. Accanto al diffuso apprezzamento per la disponibilità dei docenti (56,0% ðDecisamente SIö e 39,9% ðPiù SI che NOö), la Commissione constata con piacere l'interesse degli studenti verso i temi trattati nei corsi (61,1% ðDecisamente SIö e 34,6% ðPiù SI che NOö).

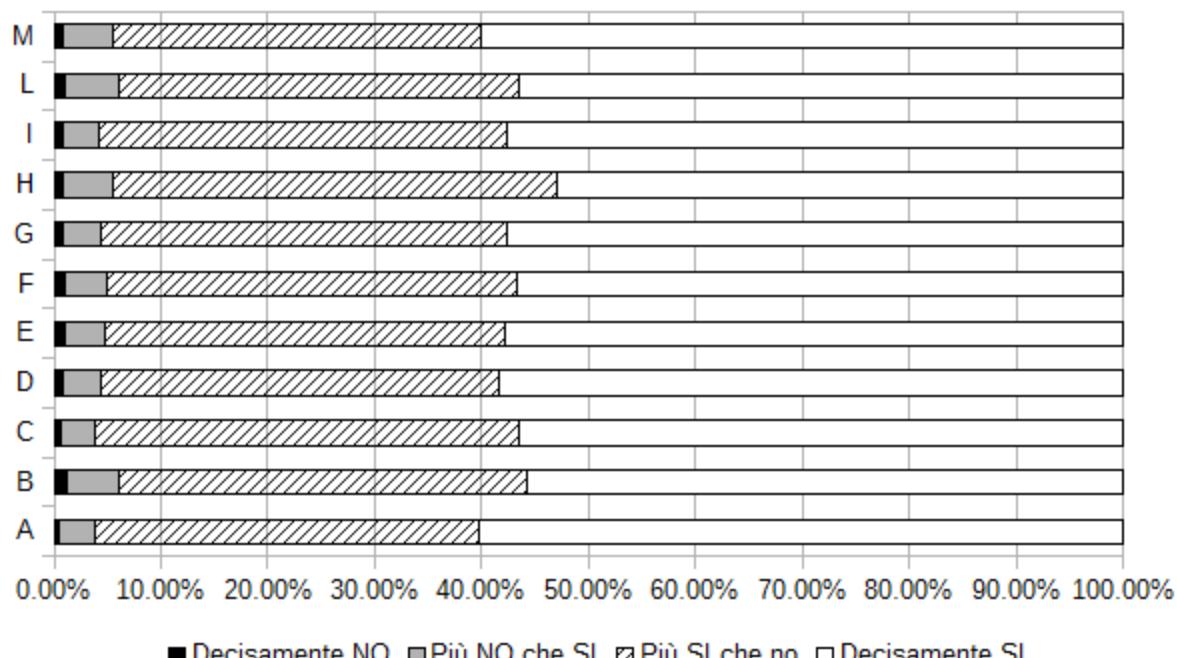
Figura 12 - Corso di laurea in Economia aziendale e Management (L-18) ð Secondo anno



Terzo anno

La distribuzione delle risposte nel caso dell'annualità in esame conferma l'apprezzamento da parte degli studenti delle attività svolte.

Figura 13 - Corso di laurea in Economia aziendale e Management (L-18) ð Terzo anno



In particolar modo la Commissione evidenzia con piacere l'interesse degli studenti verso i temi trattati (60,2% òDecisamente SIò e 35,9% òPiù SI che NOö). Questo dato, che costituisce di per sé un elemento positivo, assume particolare rilevanza trattandosi di un anno, il terzo, nel quale gli studenti potrebbero anche trovare maggiore interesse verso specifiche materie (es. la materia della tesi) e meno verso le altre. Si constata, viceversa, come gli studenti segnalino, seppur in modo limitato (1,2% òDecisamente NOö e 4,9% òPiù NO che SIö), come il carico di studi non sia proporzionato ai crediti assegnati. Il valore, non particolarmente negativo, e la coerenza del valore con le precedenti Relazioni, suggerisce di valutare questo aspetto non come una criticità, fermo restando che vada comunque attenzionato anche nelle prossime attività d'analisi della Commissione.

Scienze dell'economia (LM-56)

Il corso magistrale in Scienze dell'Economia (LM-56) si presenta come la continuazione concettuale del corso di laurea precedentemente analizzato (L-18). Questa continuità si concretizza, in molti casi, anche nella scelta degli studenti di proseguire il proprio corso di studi, pur registrandosi anche una rilevante percentuale di studenti provenienti da altri atenei.

La Commissione prende atto che a partire dall'Anno Accademico attualmente in corso è operativo anche un secondo curriculum, il quale non può essere, data la sua recente istituzione e l'assenza allo stato di dati di riferimento, oggetto della presente Relazione. In vista della Relazione dell'anno venturo la Commissione propone di predisporre dei meccanismi di determinazione dei questionari che permettano di distinguere, per i singoli insegnamenti, quali questionari afferiscano a studenti iscritti ai vari curriculum per poter predisporre una lettura organica dei dati stessi.

Nel dettaglio, il corso di laurea, afferente alla classe delle lauree magistrali in Scienze dell'Economia, si costituisce in un biennio così organizzato (Tabella 7):

Tabella 7 ó Piano di studi del Corso di laurea in Scienze dell'economia (LM-56)

1 Anno	Ragioneria Generale ed Applicata II (SECS-P/07) Marketing (SECS-P/08) Tecnologia dei cicli produttivi (SECS-P/13) Scienza delle finanze ó corso avanzato (SECS-P/03) Storia del pensiero economico (SECS-P/04) Diritto commerciale ó corso progredito (IUS/04) Geografia economico-politica (M-GGR/02)
2 Anno	Statistica Economica e finanziaria (SECS-S/03) Economia e Finanza Internazionale (SECS-P/01) Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda (SECS-P/07) Revisione aziendale (SECS-P/07) Ulteriori conoscenze linguistiche

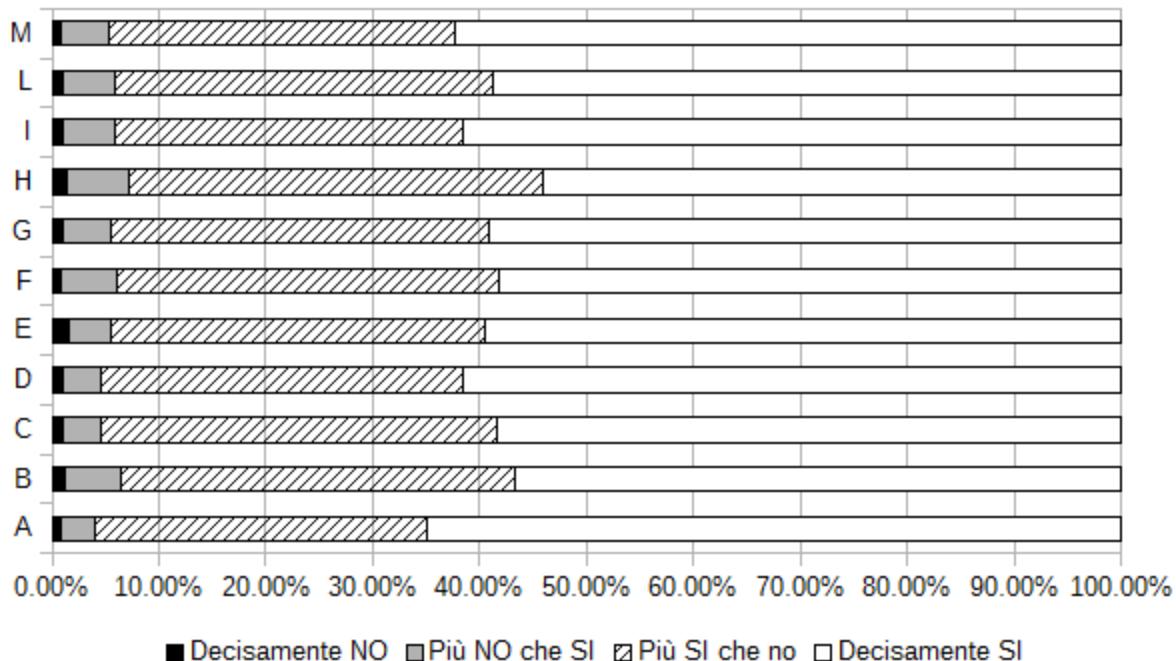
Primo anno

Per quanto attiene i questionari relativi ad insegnamenti presenti nel primo anno del corso di studi in Scienze dell'Economia (LM-56), si rileva un generale apprezzamento da parte degli studenti per i vari aspetti esaminanti nel corso della presente Relazione.

Analizzando con maggiore dettaglio alcuni dei quesiti proposti, la Commissione prende atto di come le risposte meno positive siano state fornite in relazione all'utilità delle attività didattiche diverse dalla lezione (1,3% òDecisamente NOö e 5,9% òPiù NO che SIö). Come già indicato in altre parti della Relazione, per una maggiore comprensione della problematica e, di conseguenza, per poter suggerire delle possibilità di intervento efficaci e coerenti con le richieste degli studenti, la

Commissione ribadisce l'utilità di fornire, per le risposte negative, la possibilità di fornire le motivazioni.

Figura 14 - Corso di laurea in Scienze dell'economia (LM-56) ó Primo anno



Molto positivo l'interesse mostrato da parte degli studenti verso le tematiche affrontate (65,0% ðDecisamente SIö e 31,0% ðPiù SI che NOö).

Secondo anno

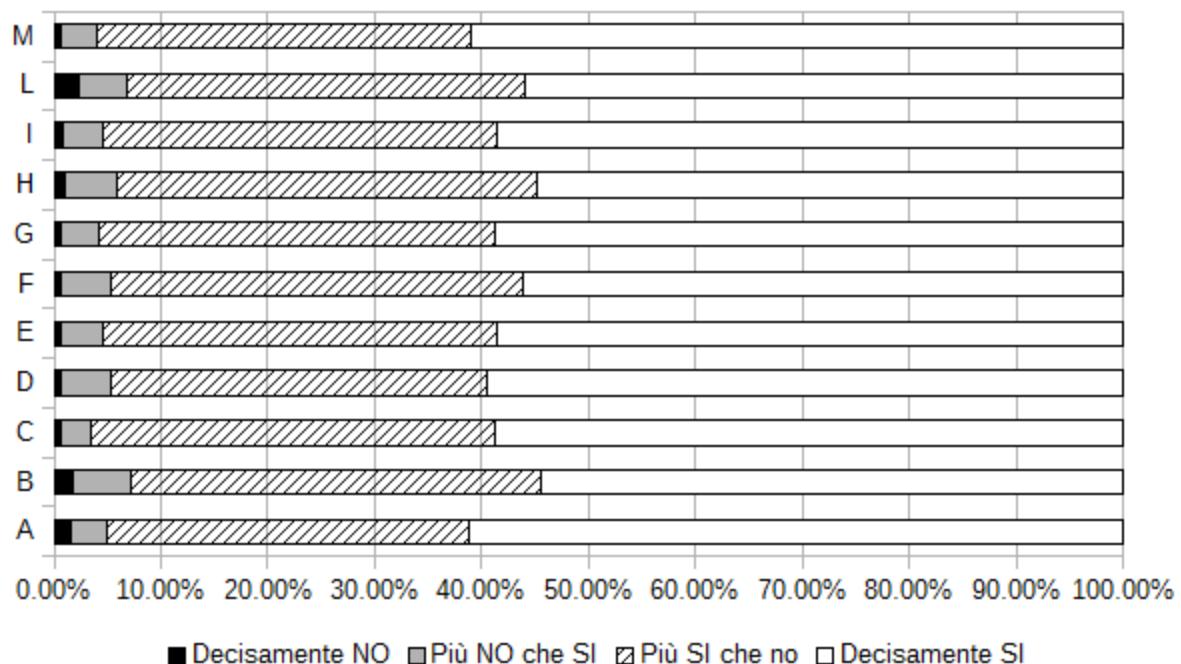
Per quanto attiene gli insegnamenti inseriti all'interno del secondo anno del corso di studi in Scienze dell'Economia (LM-56) la Commissione registra il positivo andamento evidenziato per tutti gli altri corsi di studio esaminanti. In particolar modo si evidenzia come in nessuna delle annualità prese in esame dalla Commissione si siano registrate distribuzioni delle risposte tali che quelle negative fossero superiori al 10% del totale delle risposte fornite al singolo quesito, soglia che, in continuità con i lavori della Commissione degli anni precedenti, la Commissione ha determinato come indicativa di criticità.

Per quanto riguarda, nello specifico, l'annualità in esame la Commissione sottolinea come l'incidenza delle risposte negative in merito al tema dell'utilità delle attività didattiche differenti dalla lezione, già oggetto di approfondimento per il primo anno del corso di studi, si attestati su dimensioni in linea con gli altri quesiti (1,0% ðDecisamente NOö e 5,0% ðPiù NO che SIö).

Maggiori, invece, sono le risposte negative ai quesiti in merito alla sufficienza delle conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti del corso (2,2% ðDecisamente NOö e 4,5% ðPiù NO che SIö) e alla proporzionalità del carico di studi rispetto ai crediti assegnati (1,7% ðDecisamente NOö e 5,4% ðPiù NO che SIö). Per quanto nessuno dei due aspetti raggiunga la soglia di criticità, la Commissione propone in via prudenziale di continuare comunque a monitorarli.

Positivo l'apprezzamento per la disponibilità dei docenti (58,8% ðDecisamente SIö e 37,8% ðPiù SI che NOö) e per la chiarezza nell'esposizione delle modalità d'esame (61,0% ðDecisamente SIö e 35,0% ðPiù SI che NOö).

Figura 15 - Corso di laurea in Scienze dell'economia (LM-56) ó Secondo anno



Quadro B. Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

Dopo aver effettuato una panoramica generale sui corsi di laurea, è possibile procedere ora all'analisi delle singole domande, seguendo un'aggregazione dei quesiti per macro tematiche. Nello specifico le domande verranno analizzate nel seguente ordine:

Parte 1 - Attività didattica dei docenti

1. Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?
2. Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?
3. Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?

Parte 2 ó Corso di studi e programmi d'esame

1. E'interessato agli argomenti trattati nell'insegnamento?
2. Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?
3. Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti dal programma d'esame?
4. Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?

Parte 3 - Materiali e ausili didattici

1. Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?
2. Le attività didattiche on line (filmati multimediali, unità ipertestuali) sono di facile accesso e utilizzo?
3. Le attività didattiche diverse dalle lezione (esercitazioni, laboratori, chat, forum, etcí) ove presenti sono state utili all'apprendimento della materia?
4. Il tutor è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?

Nell'analisi verranno esposti i dati aggregati per annualità, come da indicazione del Presidio di Qualità, e, pertanto, per ogni quesito esposto si analizzeranno le varie annualità.

Parte 1 - Attività didattica dei docenti.

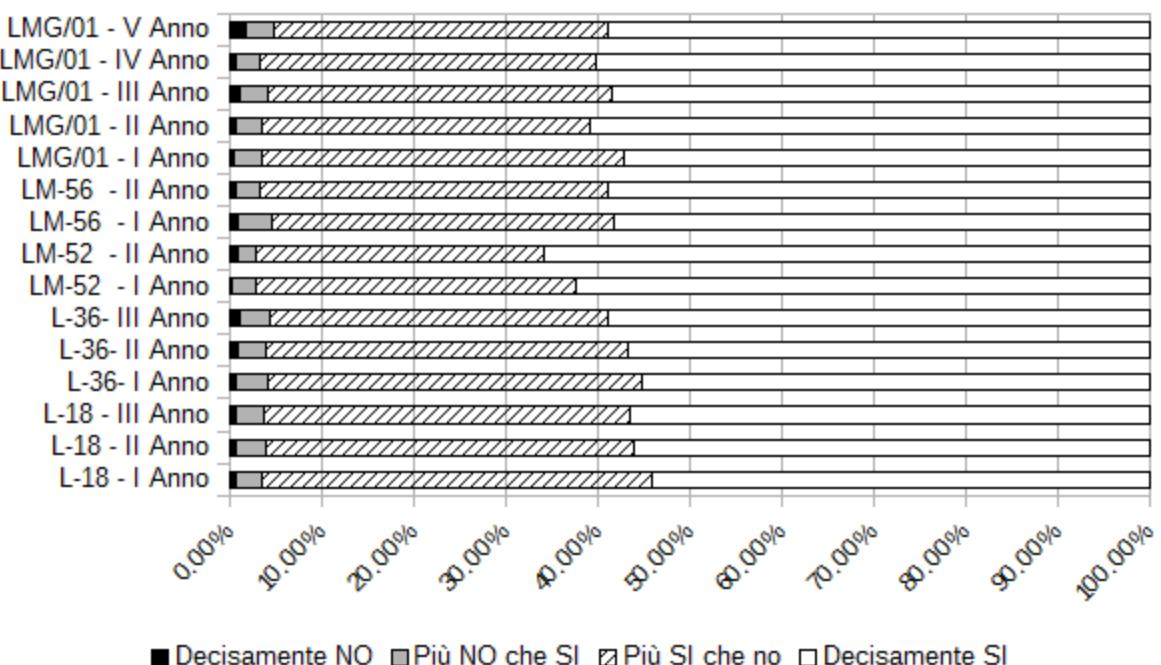
In questa sezione verranno esaminati tutti i quesiti che hanno a che fare direttamente con lo svolgimento delle attività didattiche dei docenti. Lo scopo di questa parte è analizzare se, da parte degli studenti, si denoti apprezzamento verso il modo in cui i docenti svolgono le attività didattiche. A tal fine si terrà conto dei seguenti quesiti posti agli studenti:

1. Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?

La disponibilità dei docenti è, come già evidenziato, uno degli aspetti che maggiormente vengono apprezzati da parte degli studenti. Complessivamente, infatti, oltre il 95% degli studenti che hanno risposto a questo quesito ha espresso parere positivo e circa il 60% decisamente positivo. Dall'analisi dei singoli corsi di studio e delle varie annualità, inoltre, non si registrano differenze riconducibili ad elementi distintivi, il che porta a pensare che tale apprezzamento connoti l'intero

ambito di azione della Commissione. Va inoltre segnalato che, in molti casi, i docenti sono coinvolti nelle attività di più di un corso di laurea in ragione della titolarità di insegnamenti diversi od anche mutuati da un corso all'altro.

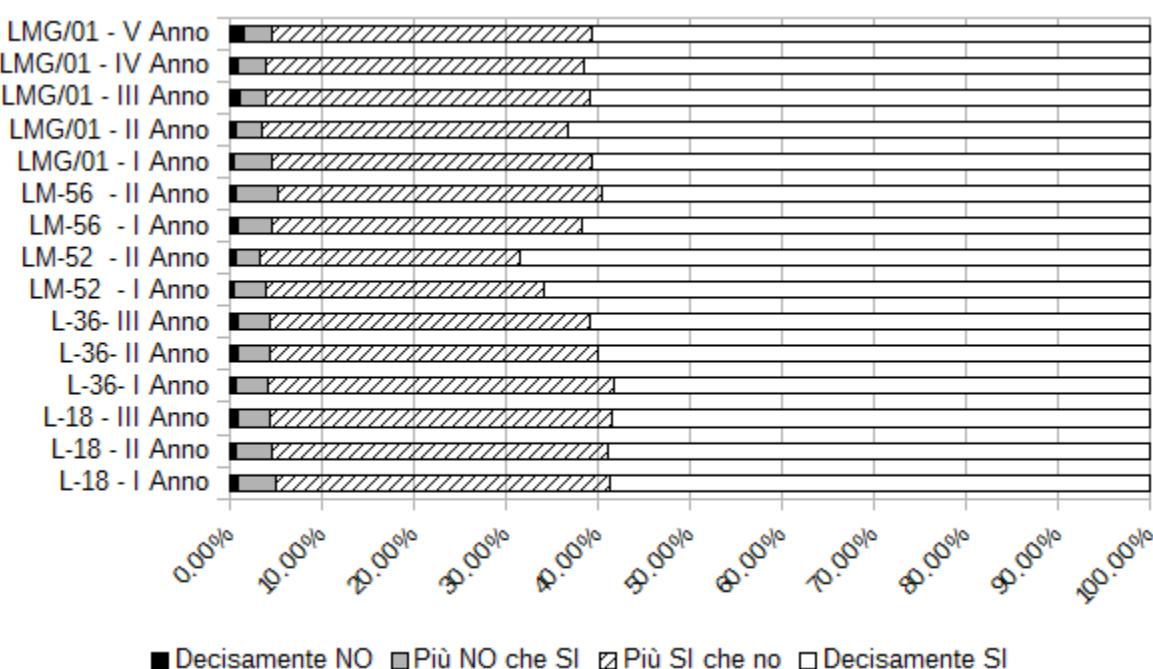
Figura 16 - Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?



2. Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?

Anche la chiarezza espositiva dei docenti ha costituito, nella parte generale della presente Relazione, uno dei temi maggiormente sottolineati come positivi.

Figura 17 - Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?



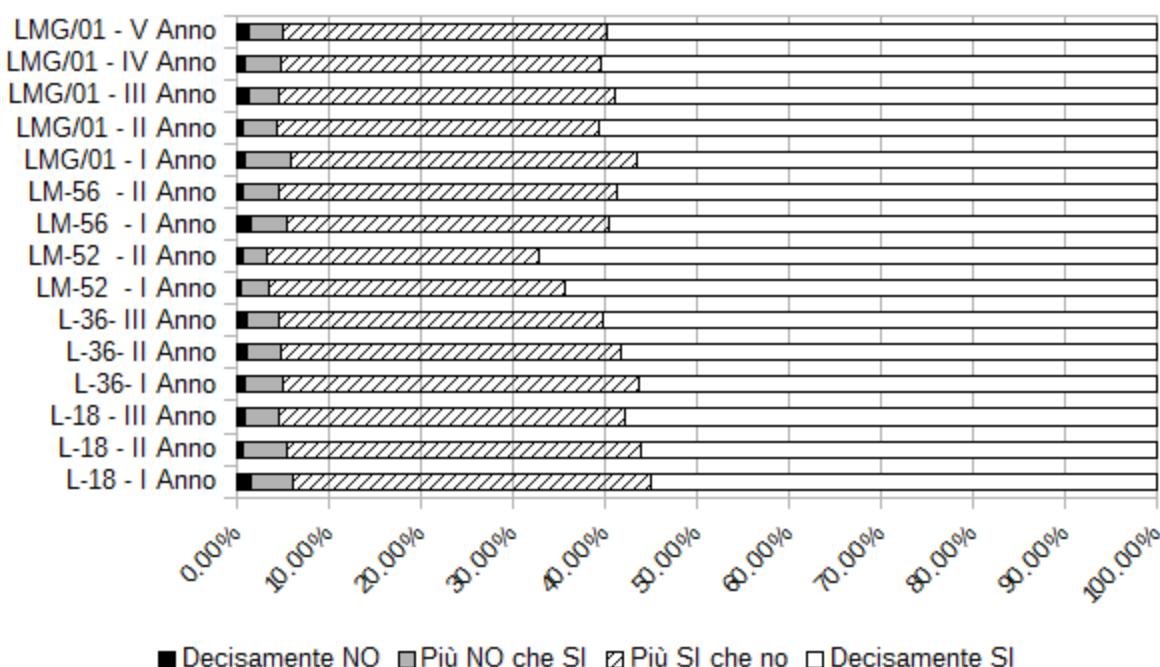
La stessa indicazione perviene da una lettura integrata del tema, dalla quale si evince come in tutti i corsi di laurea siano presenti sul punto risposte positive date dalla quasi totalità degli studenti che, chiaramente, hanno risposto a questo quesito. Seppur con fisiologiche differenze, la lettura dei dati nei vari corsi di laurea e nelle varie annualità, oltre alla generale positività dei valori, sottolinea una non diretta correlazione fra corso di laurea e annualità, emergendo così nuovamente come questo aspetto possa essere considerato una caratteristica tipica dei corsi esaminati dalla Commissione

3. Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?

Per quanto non sia stata menzionata tra i dati migliori nelle analisi per singolo corso di laurea, la capacità dei docenti di stimolare l'interesse verso la disciplina e motivare gli studenti è un aspetto, invero, decisamente apprezzato dagli studenti stessi. In termini generali, infatti, oltre il 95% di coloro i quali hanno risposto a questo quesito hanno espresso valutazione positiva e oltre la metà decisamente positiva.

Questo aspetto è particolarmente apprezzato dagli studenti del corso di laurea in Relazioni Internazionali (LM-52), ove oltre il 60% degli studenti (67% nel caso del secondo anno) ha risposto in modo decisamente positivo a questo quesito. Per quanto non si possano determinare tendenze generali, è possibile sottolineare come negli anni successivi al primo questo dato assuma valori maggiori; questo potrebbe dipendere non tanto dai singoli docenti, ma più che altro dalla tipologia di insegnamenti presenti nelle varie annualità.

Figura 18 - Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?



Nel complesso si può constatare un deciso apprezzamento da parte degli studenti verso l'operato dei docenti, i quali riescono, infatti, a fornire esposizioni chiare degli argomenti trattati e ad assicurare disponibilità e motivazione, ancorché, come peraltro indicato nelle Relazioni SUA, il carico didattico sia percepito spesso come significativo.

Parte 2 ó Corso di studi e programmi d'esame

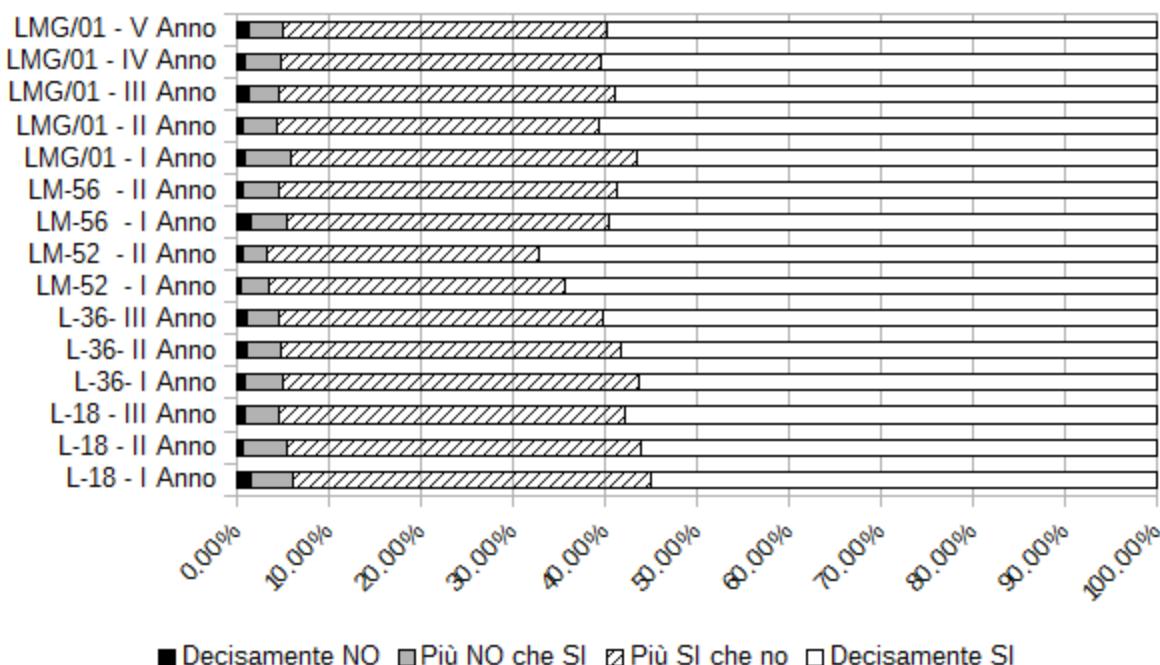
In questa seconda parte si analizzeranno aspetti connessi alla struttura complessiva del corso di studi e dei singoli programmi d'esame. Questi aspetti saranno utili per cercare di comprendere una visione generale dello studente nei confronti del proprio corso di studi in termini di carico didattico, di competenze preliminari e dell'organizzazione complessiva del corso. In particolar modo verranno analizzati i risultati dei quesiti seguenti:

1. È interessato agli argomenti trattati nell'insegnamento?

L'interesse verso gli argomenti trattati costituisce un elemento fondamentale per un positivo svolgimento di un percorso di studi e, per tale motivo, la Commissione pone molta attenzione su questo aspetto che è connesso sia alla curiosità ed all'approccio dello studente che, come visto, alla capacità del docente di stimolare l'interesse stesso.

Nel complesso la Commissione constata con piacere come sia molto diffuso l'interesse da parte degli studenti nei corsi svolti. Come già detto, in molti casi l'interesse aumenta con il passare degli anni, anche per via della costruzione dei piani di studio che, fisiologicamente, pongono nei primi anni esami più eterogenei che non necessariamente attraggono allo stesso modo il singolo studente, riducendosi così, in un'analisi aggregata, il valore medio dell'annualità. Nel complesso, tuttavia, i dati registrati permettono di valutare più che positivamente anche questo aspetto.

Figura 19 - E' interessato agli argomenti trattati nell'insegnamento?

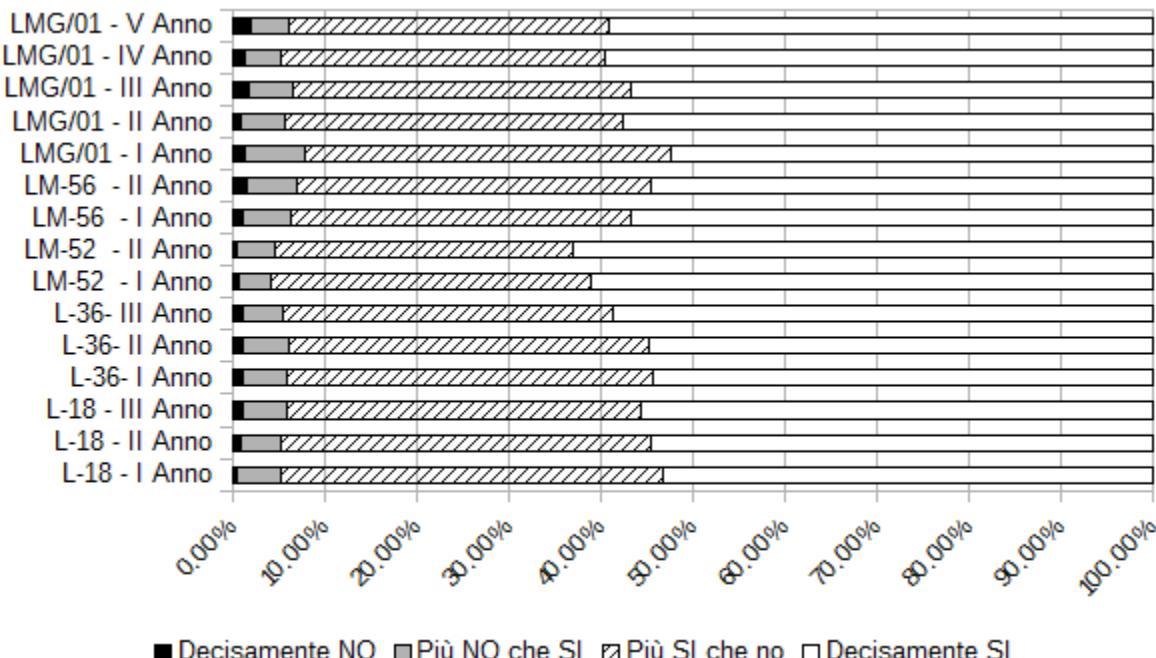


2. Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?

Nella struttura dei piani di studio ad ogni attività didattica è assegnato un carico di studi (espresso anche all'interno delle schede di trasparenza dell'insegnamento), che si associa al numero di CFU attribuiti al corso stesso. La proporzionalità tra questi due aspetti è, per quanto riguarda gli insegnamenti oggetto della presente Relazione, tendenzialmente confermata dagli studenti che, mediamente, in oltre il 90% dei casi hanno risposto positivamente a questo quesito.

Come già evidenziato, tuttavia, in alcuni corsi di laurea proprio questa proporzionalità non è del tutto confermata dagli studenti che, in alcuni casi, la considerano uno degli aspetti meno positivi in relazione al corso da loro svolto.

Figura 20 - Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?



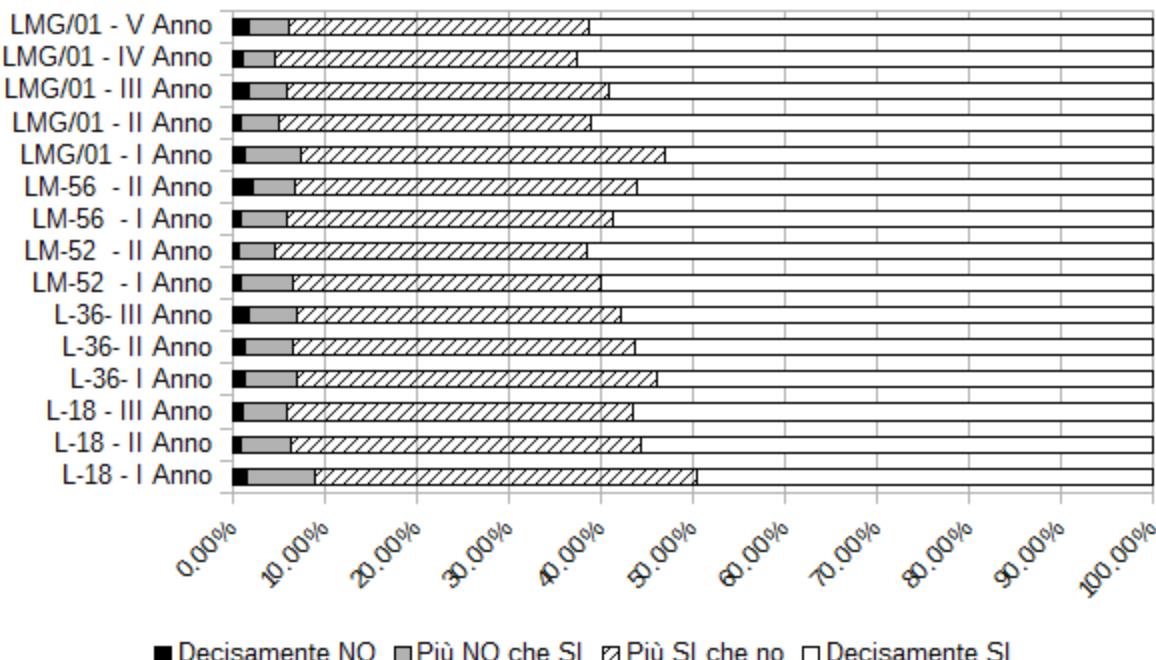
Val la pena ricordare che questo dato deriva dall'aggregazione dei dati che gli studenti forniscono al momento della prenotazione del singolo esame e, quindi, non esprime una valutazione analitica dell'organizzazione del corso di studi che, viceversa, potrebbe essere oggetto di specifico approfondimento. Per quanto non costituisca in nessuno dei casi esaminati un aspetto di criticità, la Commissione prevede di monitorare anche nel prosieguo del lavoro questo aspetto al fine di individuarne possibili derive critiche e/o proporre dei correttivi che si rendessero necessari.

3. Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti dal programma d'esame?

Il tema in oggetto ha rappresentato argomento di riflessione anche nell'analisi dei singoli corsi di laurea. In taluni casi, infatti, proprio l'insufficienza delle conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti previsti dal programma d'esame ha costituito uno degli ambiti ove le risposte degli studenti non sono state delle più positive.

Va segnalato, come evidente anche dal grafico in Figura 21, che, in ogni caso, si è in presenza di risultanze decisamente positive, nelle quali le risposte negative non superano il 9% del primo anno del corso di laurea in Economia aziendale e management. La provenienza (da istituti superiori) molto eterogenea degli studenti potrebbe essere una delle cause di questa situazione che, per quanto non ancora critica, sarà oggetto di specifica attenzione da parte della Commissione. Qualora, infatti, tale aspetto tendesse a livelli apprezzabili di criticità, si potrebbero predisporre degli strumenti in grado di ridimensionare questa problematica, come, ad esempio, programmi di riduzione delle carenze formative per specifiche materie.

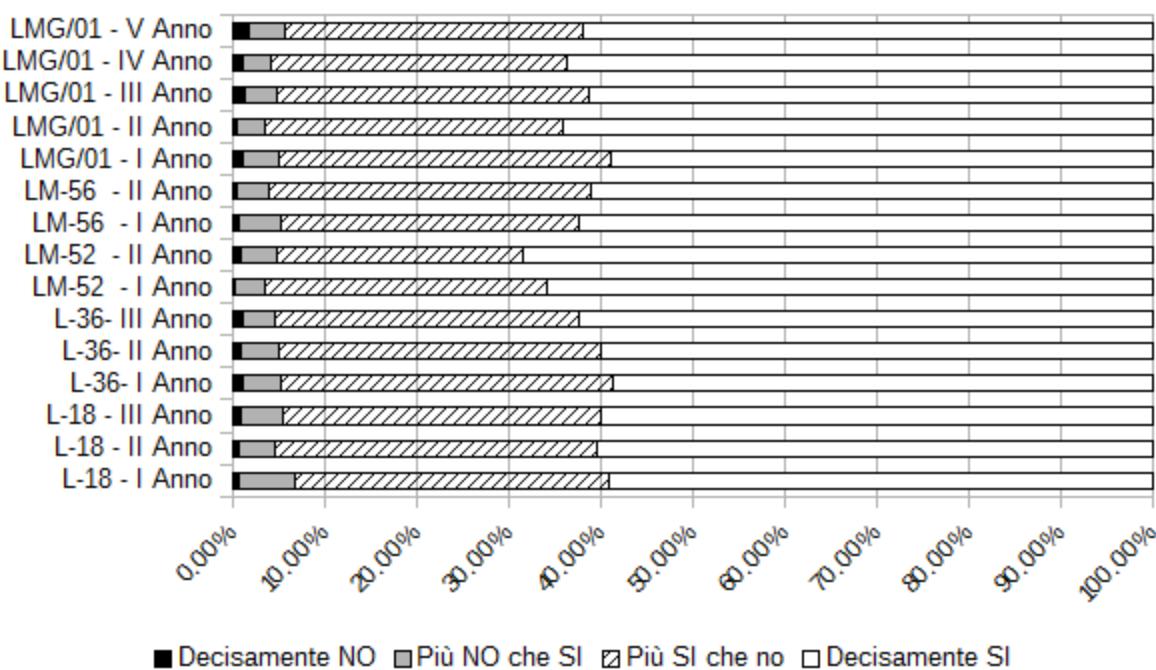
Figura 21 - Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti dal programma d'esame?



4. Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?

L'analisi circa le modalità di definizione e comunicazione delle modalità d'esame sarà oggetto di specifiche analisi nel corso della presente Relazione.

Figura 22 - Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?



Tuttavia, per continuità analitica, è possibile sin d'ora introdurre alcuni aspetti quantitativi.

In termini generali è possibile notare come sia presente un'elevata conoscenza, da parte degli studenti, delle modalità d'esame, con una fisiologica riduzione all'aumentare dell'annualità. Va

segnalato, tuttavia, che non necessariamente è possibile associare annualità del corso esaminato e collocamento dello stesso nella carriera dello studente, sia per via dell'assenza del criterio delle annualità, sia perché in molti casi si potrebbero avere studenti che accedono al corso di studi previa trasferimento da altra università o, in generale, in anni successivi al primo.

Al fine di avere un'analisi maggiormente esaustiva sarebbe quindi auspicabile integrare il questionario anche con elementi che permettano di collocare il singolo studente nel percorso accademico e, allo stesso tempo, si potrebbe richiedere allo studente, anche attraverso specifiche interviste, quale sia stata, nel suo caso, la maggiore modalità di conoscenza del tema (es. schede di trasparenza, lezioni del docente, tutor, altri studenti ecc.) al fine di ottimizzare la capacità comunicativa ed incrementare il grado di conoscenza degli studenti stessi.

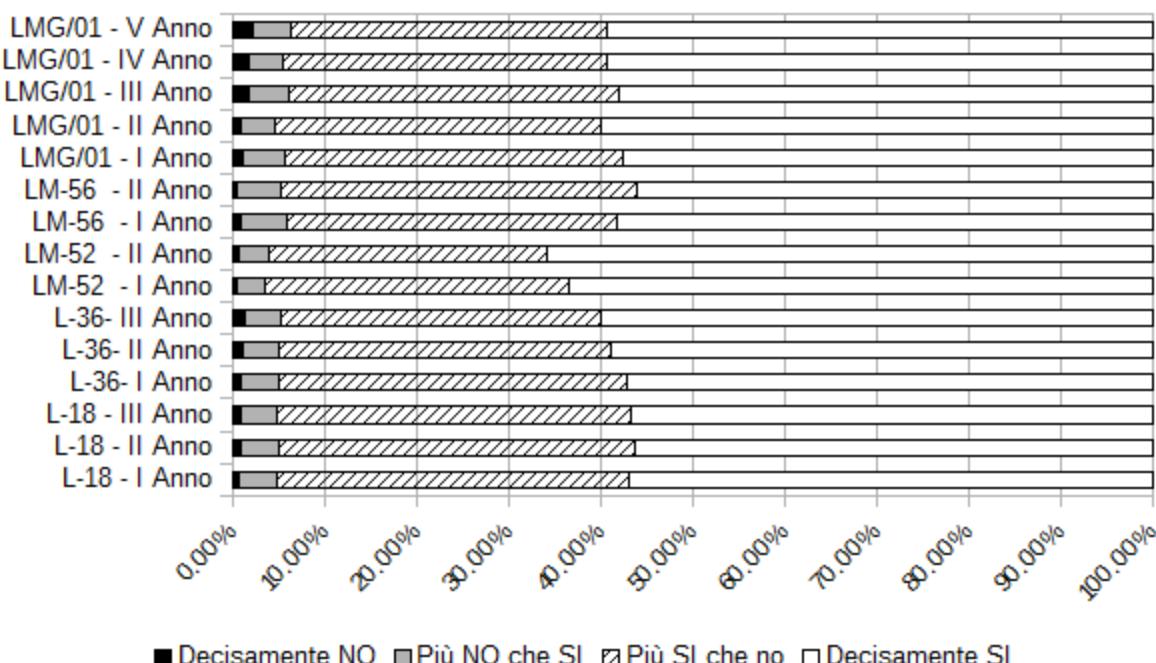
Parte 3 - Materiali e ausili didattici

In questa parte verranno analizzati in particolare i materiali e gli ausili didattici, i laboratori, le aule, le attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato. Le metodologie dei analisi e la base dati saranno le medesime utilizzate ed esposte in precedenza. Nello specifico, partendo dai dati forniti alla Commissione dal Presidio di Qualità, si analizzeranno le seguenti domande del questionario per gli studenti:

1. Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?

All'interno delle attività accademiche è molto importante che il materiale didattico sia chiaramente indicato e, allo stesso tempo, disponibile per gli studenti.

Figura 23 - Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?



Proprio per questo la Commissione pone molta attenzione a tale parte del questionario qui ed anche nel prosieguo dell'analisi.

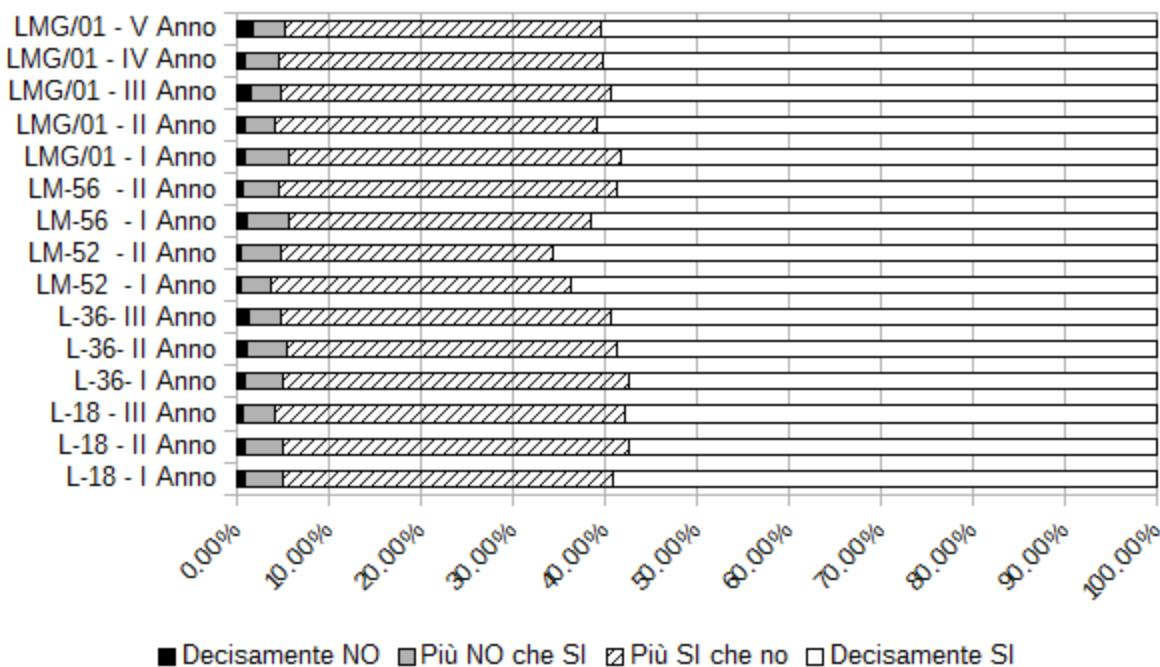
Nel complesso i corsi di laurea esaminati evidenziano un deciso apprezzamento da parte degli studenti per tale aspetto della didattica. Nei vari corsi di studio esaminati, infatti, almeno il 94% degli studenti che hanno risposto a tale quesito ha dato una valutazione positiva. Pur essendo presenti delle lievi differenze tra i vari corsi di laurea, in nessun caso si segnalano in verità

problematiche connesse a tale aspetto e, allo stesso tempo, non è possibile definire delle tendenze che possano dar luogo a specifiche interpretazioni di tali limitate difformità.

2. Le attività didattiche on line (filmati multimediali, unità ipertestuali) sono di facile accesso e utilizzo?

Le attività didattiche on line costituiscono oggi un aspetto significativo delle attività di ogni Ateneo. In particolar modo per le università telematiche rappresentano un elemento di indubbio interesse, costantemente oggetto di valutazione e di monitoraggio. Sulla base delle risposte date dagli studenti iscritti ai corsi di laurea oggetto di analisi da parte della Commissione si può constatare una valutazione altamente positiva fornita.

Figura 24 - Le attività didattiche on line (filmati multimediali, unità ipertestuali) sono di facile accesso e utilizzo?

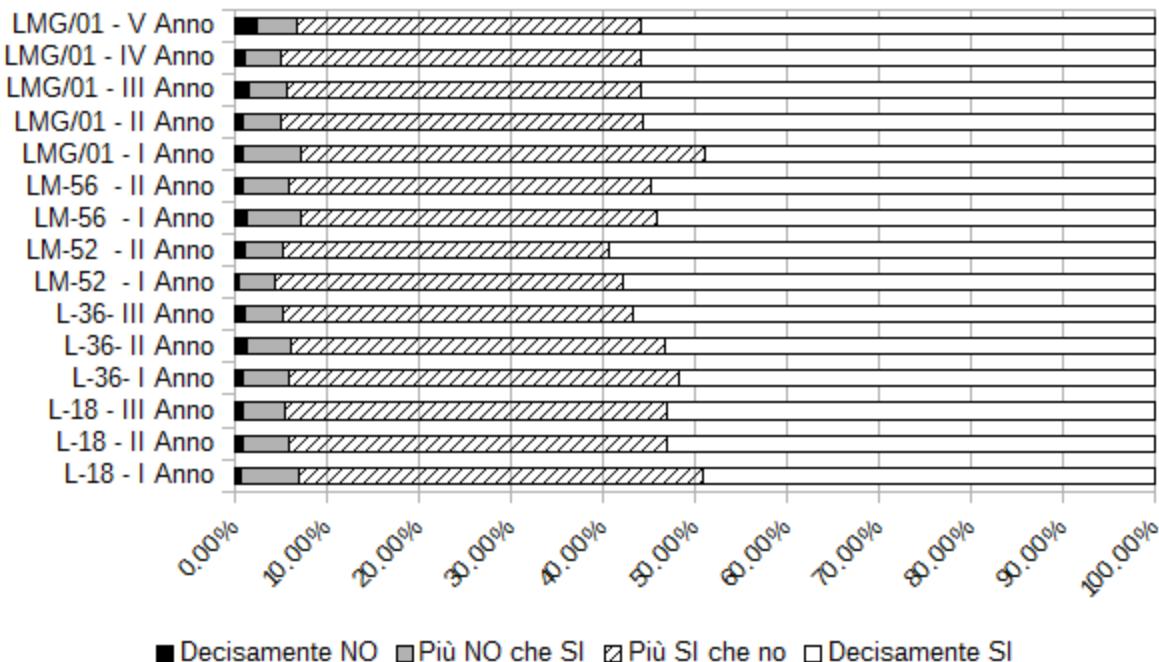


Nello specifico si può sottolineare (Figura 24) che in tutti i corsi di laurea oltre la metà degli studenti ha risposto in modo decisamente positivo a questo quesito e che oltre il 94% di risposte sono state positive. All'interno di una già altamente positiva situazione generale, la Commissione esprime particolare apprezzamento per il corso di laurea in Relazioni Internazionali (LM-52), del quale circa il 65% degli studenti ha espresso valutazione decisamente positiva a questo quesito.

3. Le attività didattiche diverse dalle lezione (esercitazioni, laboratori, chat, forum, etcí), ove presenti, sono state utili all'apprendimento della materia?

Le attività didattiche possono consistere anche in lezioni frontali nonché in quelle attività tipiche della didattica on line come le E-tivity, l'interazione costante con i docenti o fra studenti, grazie alla la piattaforma didattica, e le esercitazioni condotte in modalità sincrona e/o asincrona.

Figura 25 - Le attività didattiche diverse dalle lezione (esercitazioni, laboratori, chat, forum, etcí) ove presenti sono state utili all'apprendimento della materia?



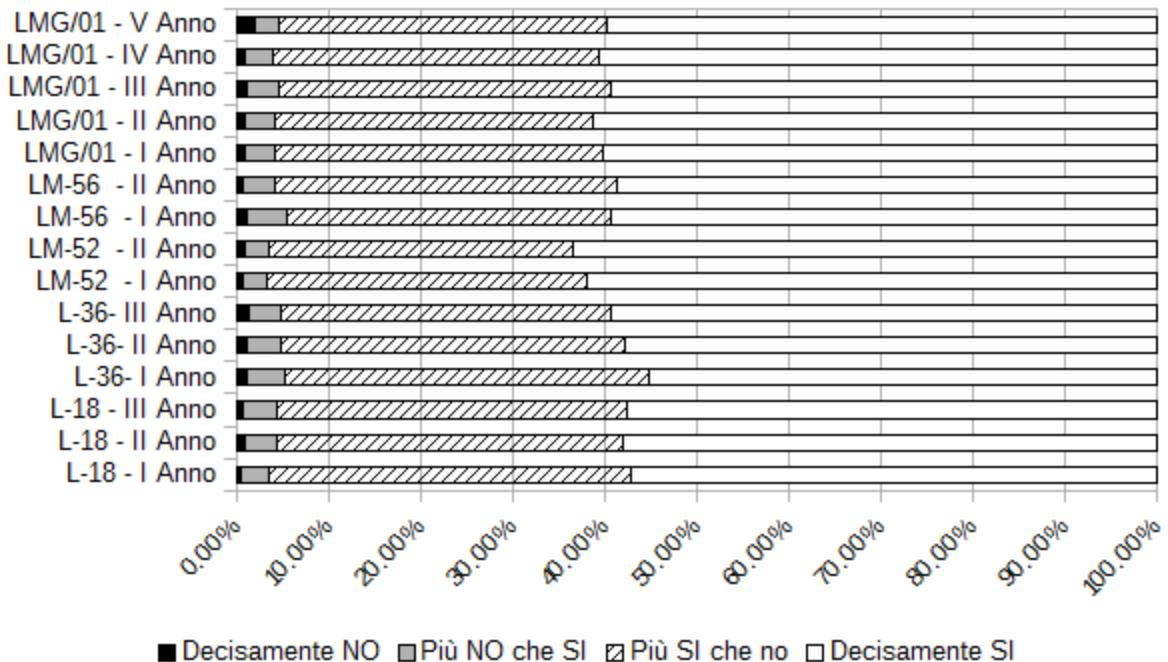
Una lettura generale delle risposte fornite a questo quesito confermano il deciso apprezzamento da parte degli studenti per le attività didattiche. Tuttavia, come già segnalato, in alcuni casi questo quesito esprime una concentrazione di risposte positive lievemente inferiore rispetto ad altri quesiti. Fermo che, anche da una visione complessiva del dato, si può confermare che non sussistono, al momento, situazioni di criticità per i corsi di laurea oggetto della Relazione, va sottolineato, però, come questo quesito, in particolare, potrebbe rientrare in alcune rettifiche ed integrazioni al questionario nel suo complesso sia attraverso la correlazione con altri aspetti (es. grado di partecipazione del singolo studente a queste attività) sia con domande supplementari che, in caso di non completa soddisfazione, permettano di comprendere meglio le motivazioni di risposte così orientate (es. sono troppo poche, sono difficilmente accessibili, non si integrano con il corso, non sono utili perché il corso è già esaustivo etc.). I risultati di un'analisi così costruita andrebbero trasmesse anche ai Coordinatori dei corsi di studi ed anche ai singoli docenti in modo tale da rendere sempre più efficace l'azione correttiva che in ipotesi si rendesse necessaria.

4. Il tutor è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?

Le attività di tutoraggio assumono un ruolo molto significativo all'interno dell'organizzazione didattica dei corsi di studio oggetto della Relazione e, per tale motivo, sono oggetto di particolare attenzione da parte della Commissione. Nello specifico, attraverso questo quesito, si vuole misurare la percezione degli studenti sul grado di reperibilità del tutor stesso per chiarimenti e/o spiegazioni. Anche in questo caso la Commissione constata il deciso apprezzamento da parte degli studenti per questa attività. Esaminando i vari corsi di studio si sottolinea come oltre il 95% degli studenti interessati abbia espresso parere positivo a riguardo.

Questo quesito conferma il generale, diffuso e, pare, sincero apprezzamento da parte degli studenti per le attività oggetto dell'analisi della Commissione, che sottolinea la sostanziale assenza di situazioni di criticità sulla base dei dati disponibili.

Figura 26 - Il tutor è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?



Quadro C. Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

All'interno di ciascuna delle tre aree di studio in esame (giuridica, politologica ed economica) sono previsti diversi metodi di verifica delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti.

Dall'analisi svolta è emerso che i metodi di valutazione dei risultati di apprendimento contemplati sono pressoché omogenei.

Nell'esame e nella valutazione degli stessi particolare attenzione è stata accordata ai risultati emersi dall'attività di verifica condotta sulle schede di trasparenza delle materie delle differenti aree di studio che si riproducono, aggregati, per ciascuna di queste.

In particolare, i dati in questione sono stati analizzati in una prima fase *singulatim* e, quindi, per ciascuna materia dei differenti corsi di laurea e, successivamente, complessivamente in relazione alle diverse aree giuridica, economica e politologica.

Si segnala come l'introduzione dei video-ricevimenti quotidiani, articolati nelle diverse materie di insegnamento secondo orari variabili, abbia influito positivamente sulle valutazioni espresse dagli studenti, quale ulteriore possibilità di verifica delle conoscenze acquisite.

Inoltre, anche le *e-tivity*, ormai a regime per la quasi totalità degli insegnamenti, rappresentano per gli studenti una opportunità aggiuntiva di accertamento e di verifica del livello formativo raggiunto. Va precisato, però, che i dati che emergono dai questionari sono aggregati e non differenziati per ciascun strumento di accertamento e di valutazione.

Nel complesso, si possono segnalare due circostanze assolutamente positive:

- a) L'elevata conoscenza da parte degli studenti delle modalità di esame. Ciò è certamente dovuto alla pubblicazione da parte della quasi totalità dei docenti delle relative schede di trasparenza redatte secondo il modello di Ateneo.
- b) Apprezzamento e consapevolezza da gran parte degli studenti dell'importanza delle esercitazioni, dei *forum*, delle *e-tivity* e di tutte le altre attività diverse dalle lezioni. Rispetto ai risultati della precedente Relazione, l'indice di gradimento risulta infatti aver subito una flessione alquanto contenuta.

Con riferimento specifico alle *e-tivity* la Commissione segnala che la causa di tali risposte negative potrebbe essere rinvenuta in parte nella non agevole e complessa impostazione informatica del *forum*, sulla quale perciò si richiama l'attenzione, chiedendo che venga operato un intervento a breve che possa facilitare la fruizione di tale attività didattiche.

Area giuridica

All'interno dell'area giuridica i metodi di verifica delle conoscenze acquisite nelle differenti materie, in linea generale, consistono in sistemi di valutazione *in progress* ed esami finali.

Nelle diverse materie di insegnamento sono dunque presenti test di autovalutazione che gli studenti svolgono *in itinere* nel corso della preparazione dell'esame.

In particolare, i test di autovalutazione consentono allo studente di verificare le conoscenze acquisite *in progress* e di valutare la propria preparazione prima di affrontare l'esame finale.

All'interno piattaforma telematica dell'Università nell'ambito della òArea Collaborativa- Forumö, ciascun docente propone, così come indicato nelle schede di trasparenza, inoltre, in proporzione al numero di CFU dell'insegnamento di cui è titolare, alcune *e-tivity* (commenti a sentenze; risoluzione di brevi casi pratici; risposte argomentate a domande) che consentono allo studente di approfondire e di esercitarsi sui principali argomenti oggetto della materia di insegnamento.

Le *e-tivity* permettono, quindi, di approfondire i più importanti e/o complessi argomenti di studio, che potranno allora costituire anche oggetto della verifica finale.

Lo svolgimento delle *e-tivity* consente agli studenti sia di perfezionare la preparazione acquisita, sia di verificare la comprensione degli argomenti proposti e, dunque, la congruità fra il livello di formazione acquisita e gli obiettivi formativi perseguiti.

Le *e-tivity* rappresentano, quindi, un metodo di valutazione e di orientamento per gli studenti che si integra con il sistema dei test di autovalutazione perché consente agli studenti di affrontare con maggiore serenità sia gli stessi test sia l'esame di valutazione finale.

Tale attività telematica consente inoltre ai docenti di monitorare via via l'andamento della preparazione degli studenti in vista dell'esame finale, sede in cui si terrà conto anche della partecipazione alle attività formative *on line*.

Quanto alla valutazione finale della capacità di approfondimento, gli esami si svolgono secondo le consuete modalità previste dall'Ateneo: prove scritte composte da domande a risposta aperta e test a risposta multipla e prove orali. La sperimentazione di uno specifico programma informatico, ormai in fase conclusiva e pressoché a regime, ha consentito una ancora più efficiente organizzazione e gestione delle prove scritte di esame.

In merito alla validità ed alla trasparenza dei metodi di accertamento delle conoscenze ed abilità, come già rilevato, gli studenti del corso di laurea in Giurisprudenza dimostrano di conoscere più che adeguatamente le modalità di esame, senza alcuna distinzione apprezzabile fra i singoli insegnamenti.

Il quadro complessivo è dunque decisamente positivo e conferma, pertanto, il risultato già evidenziato nella precedente Relazione.

Come emerge dai dati esaminati gli studenti del corso di laurea in Giurisprudenza dimostrano un importante apprezzamento per l'utilità delle attività differenti dalle lezioni (considerate non utili da soltanto circa il 7% degli studenti) ai fini della preparazione e del superamento delle prove di esame, confermando così la loro validità come strumento di integrazione delle lezioni.

Dall'analisi effettuata sui contenuti delle schede di trasparenza risulta che sostanzialmente tutti i docenti delle materie obbligatorie dell'area giuridica hanno adottato il format di Ateneo.

Si segnalano, tuttavia, alcuni casi di parziale scostamento dal format di Ateneo per via della mancanza dell'indicazione dell'anno accademico.

La totalità delle schede di trasparenza presenti in piattaforma elenca perciò gli obiettivi formativi, i risultati di apprendimento attesi declinati secondo i descrittori di Dublino, il programma e il carico di studio ripartiti, con computo specifico per le *e-tivity*, in ore di Didattica Interattiva (DI) e Didattica Erogativa (DE) e reca altresì una adeguata descrizione delle modalità di verifica e adeguatezza rispetto agli esiti di apprendimento attesi.

In generale, non si segnalano particolari anomalie per quanto concerne invece la corrispondenza del materiale in piattaforma con quanto dichiarato all'interno della scheda di trasparenza.

Area politologica

All'interno dell'area politologica, così come per l'area giuridica, i metodi di verifica delle conoscenze acquisite nelle differenti materie, in linea generale, prevedono sistemi di valutazione *in progress* ed esami finali.

Nelle diverse materie di insegnamento sono generalmente presenti test di autovalutazione che gli studenti svolgono *in itinere* e *e-tivity* accessibili tramite il Forum attivato sulla piattaforma telematica.

Quanto alla valutazione finale della capacità di apprendimento, anche all'interno delle singole materie di studio, gli esami si svolgono secondo le consuete modalità previste dall'Ateneo: prove scritte composte da domande a risposta aperta e test a risposta multipla e prove orali.

In merito alla validità e alla trasparenza dei metodi di accertamento delle conoscenze ed abilità, come già rilevato, non si segnalano particolari criticità.

Del pari, dai dati illustrati, non emergono negatività di rilievo anche con riferimento alla valutazione della validità e della trasparenza dei metodi di accertamento delle conoscenze ed abilità

diversi da quelli tradizionali, con riferimento al Corso triennale in Scienze politiche e relazioni internazionali.

Si sottolinea come tale dato positivo trovi conferma anche per il Corso di studi magistrale in Relazioni internazionali, nonostante esso annoveri fra i suoi iscritti alcuni studenti provenienti da altre Università che dunque potrebbero conoscere soltanto parzialmente, almeno in una prima fase, le modalità di accertamento della preparazione che le materie dei singoli corsi di laurea offrono.

Tale risultato rinnova, così come per il corso di laurea magistrale in giurisprudenza, i dati positivi emersi dalla precedente Relazione..

Dall'analisi dei contenuti delle schede di trasparenza risulta che la quasi totalità dei docenti degli insegnamenti dei corsi di laurea dell'area politologica ha adottato il *format* di Ateneo.

Si segnala, tuttavia, che alcuni docenti del Corso di laurea triennale hanno adottato schede di trasparenza che non coincidono, sebbene per una minima parte, con il *format* di Ateneo perché non recano l'indicazione dell'anno accademico.

Praticamente la totalità dei docenti del Corso di studi magistrale in Relazioni internazionali ha elaborato le schede di trasparenza secondo il *format* di Ateneo.

Tuttavia, anche nell'ambito del Corso di laurea magistrale, alcuni docenti hanno adottato schede prive dell'indicazione dell'anno accademico.

Conclusivamente, perciò, ad eccezione dei pochi casi evidenziati, la totalità delle schede di trasparenza elenca gli obiettivi formativi, i risultati di apprendimento attesi, declinati secondo i descrittori di Dublino, il programma e il carico di studio ripartiti, sempre con computo specifico per le *e-tivity*, in ore di Didattica Interattiva (DI) e Didattica Erogativa (DE) e, anche qui, reca una adeguata descrizione delle modalità di verifica e adeguatezza rispetto ai risultati di apprendimento attesi.

In generale, non si segnalano particolari anomalie per quanto concerne la corrispondenza del materiale in piattaforma con quanto dichiarato nelle schede.

Area economica

All'interno dell'area economica, al pari dell'area giuridica e di quella politologica, i metodi di verifica delle conoscenze acquisite nelle differenti materie, in linea generale, consistono in sistemi di valutazione *in progress* e esami finali. Nelle diverse materie di insegnamento sono presenti test di autovalutazione, che gli studenti svolgono *in itinere*, nonché classi virtuali all'interno del *Forum* attivo sulla piattaforma.

Anche all'interno dell'area economica per la valutazione finale della capacità di approfondimento sono svolti periodicamente esami secondo le consuete modalità previste dall'Ateneo: prove scritte composte da domande a risposta aperta e test a risposta multipla e prove orali.

In merito alla validità e alla trasparenza dei metodi di accertamento delle conoscenze ed abilità, non si segnalano particolari criticità

In base ai dati disponibili si registra una esigua percentuale di risposte ai questionari non positive da parte degli studenti del corso di laurea in Scienze dell'Economia (LM-56), nei confronti delle attività didattiche integrative, diverse dalle lezioni, e di ausilio nella verifica della preparazione acquisita.

Dall'analisi effettuata sui contenuti delle schede di trasparenza delle materie di insegnamento risulta che la quasi totalità dei docenti degli insegnamenti dell'area economica ha adottato un *format* in tutto o in parte in linea con quello di Ateneo.

Anche nell'ambito del Corso di laurea di economia triennale (L18) sono tuttavia presenti schede di trasparenza di alcuni insegnamenti che non coincidono, sia pure in minima parte, con il *format* di Ateneo perché non recano al loro interno l'indicazione dell'anno accademico.

Le schede di trasparenza di qualche insegnamento, poi, dovrebbero prevedere un più esplicito riferimento alle *e-tivity*.

Anche con riferimento al Corso di laurea magistrale in economia, al pari di quello dell'area politologica, non si riscontrano importanti anomalie, ad eccezione della mancata indicazione, in alcune schede di trasparenza, dell'anno accademico.

Conclusivamente, pertanto, se si eccettua qualche sporadico insegnamento, la quasi totalità delle schede di trasparenza presenti in piattaforma relative a tali corsi di laurea elenca gli obiettivi formativi, i risultati di apprendimento attesi declinati secondo i descrittori di Dublino, il programma e il carico di studio ripartiti, con computo specifico per le *e-tivity*, in ore di Didattica Interattiva (DI), Didattica Erogativa (DE) e reca altresì una adeguata descrizione delle modalità di verifica e adeguatezza rispetto ai risultati di apprendimento attesi.

In generale, non si segnalano particolari anomalie per quanto concerne la corrispondenza del materiale in piattaforma con quanto dichiarato nella scheda.

Si riporta ora qui di seguito lo scrutinio delle schede di trasparenza dei singoli insegnamenti impartiti nei corsi di laurea di competenza della Commissione, effettuato in base ai seguenti criteri indicati dal Presidio di Qualità nelle linee guida: **A** Descrizione risultati di apprendimento attesi secondo descrittori di Dublino; **B** Dettaglio del Corso; **C** Organizzazione Didattica in dettaglio; **D** Enunciazione modalità di accertamento delle conoscenze acquisite; **E** Propedeuticità; **F** Evidenziazione supporti bibliografici apprendimento; **G** Acquisizione autonomia di giudizio; **H** Sviluppo delle abilità comunicative; **I** Stimolo capacità di apprendimento.

Tabella 8

Laurea in Giurisprudenza (LMG/01)	A	B	C	D	E	F	G	H	I	Media
Diritto Privato	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Diritto Privato Comparato	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Istituzioni di Diritto Pubblico	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Filosofia del Diritto	0,75 **	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	0,96
Istituzioni di Diritto Romano	0,75 **	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	0,96
Economia Politica	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Diritto Commerciale	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Diritto Costituzionale	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Diritto Amministrativo I	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Diritto Amministrativo II	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Diritto Tributario	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Diritto Civile	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Diritto Costituzionale Comparato	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Diritto Ecclesiastico	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Informatica	0,75	1	1	1	1	1	1	1	1	0,96

	**										
Diritto Processuale Civile	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Politica Economica	0,75 **	1	1	1	1	1	1	1	1	1	0,96
Storia del Diritto Medioevale e Moderno	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Diritto dell'Unione Europea	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Diritto Penale	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Diritto Processuale Penale	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Diritto del Lavoro	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Diritto Internazionale	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Lingua Straniera Inglese	0,75 **	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	0,96	
Diritto della Mediazione	*										
Diritto Europeo e internazionale dell'Economia	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1	
Diritto della Riscossione Pubblica	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1	
Diritto delle Holding e delle Imprese Finanziarie	0,75 **	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	0,96	
Diritto Penitenziario	0,75 **	1	1	1	1	1	1	1	1	0,96	
Diritto Processuale Tributario	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1	
Diritto Sportivo	0,75 **	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	0,96
Giustizia Amministrativa	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	

Legenda Tabella 8

* La scheda non è conforme al format di Ateneo

** All'interno della scheda non è indicato l'anno accademico

Tabella 9

Laurea in Scienze politiche e relazioni internazionali (L-36)	A	B	C	D	E	F	G	H	I	Media
Istituzioni di diritto pubblico	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Lingua inglese	0,75*	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	0,96
Diritto Privato	0,75 *	1	1	1	1	1	1	1	1	0,96
Economia Politica	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Geografia economico-politica	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Filosofia Politica	0,50**	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	0,94
Storia delle Dottrine Politiche	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Diritto pubblico comparato	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Informatica	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	
Sociologia generale	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Sociologia dei fenomeni politici	0,75*	1	1	1	1	1	1	1	1	0,96
Storia contemporanea	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Statistica	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Politica Economica	0,75*	1	1	1	1	1	1	1	1	0,96

Storia delle Relazioni internazionali	0,75*	1	1	1	1		1	1	1	1	0,96
Lingua spagnola	0,75*	1	1	1	Non è prevista propedeuticità		1	1	1	1	0,96
Diritto internazionale	1	1	1	1	1		1	1	1	1	1
Storia e istituzioni dell'Africa	0,75*	1	1	1	Non è prevista propedeuticità		1	1	1	1	0,96
Scienza politica	0,75*	1	1	1	Non è prevista propedeuticità		1	1	1	1	0,96
Diritto del commercio internazionale	0,75*	1	1	1	Non è prevista propedeuticità		1	1	1	1	0,96
Storia dell'Europa Orientale	0,50**	1	1	1	Non è prevista propedeuticità		1	1	1	1	0,94
Geografia applicata	0,50*	1	1	1	Non è prevista propedeuticità		1	1	1	1	0,96
Relazioni euromediterranee	0,75*	1	1	1	1		1	1	1	1	0,96
Storia del pensiero politico contemporaneo	0,75*	1		1	Non è prevista propedeuticità		1	1	1	1	0,96

Legenda Tabella 9

* Nella scheda non è indicato l'anno accademico

** La scheda non è conforme al format di Ateneo

Tabella 10

Laurea Magistrale in Relazioni internazionali (LM-52)	A	B	C	D	E	F	G	H	I	Media
Sociologia dei processi economici e del lavoro	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Relazioni internazionali	0,75*	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	0,96
Economia internazionale	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Storia ed istituzioni dell'Asia	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Diritto costituzionale comparato dei gruppi e delle minoranze	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Knowledge Management	0,75*	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	0,96
Storia dei paesi islamici	0,75*	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	0,96
Statistica economica e finanziaria	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Storia e istituzioni delle Americhe	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Lingua inglese	0,75*	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	0,96
Lingua e letteratura della Cina e dell'Asia sud orientale	0,50***	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	0,94

Lingua francese	0,75*	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	0,96
Politica europea di prossimità e di vicinato	0,75*	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	0,96
Storia della Europa orientale	***									
Relazioni euromediterranee	0,75*	1	1	1	1	1	1	1	1	0,97
Storia del pensiero politico contemporaneo	0,75*				Non è prevista propedeuticità					0,96
Organizzazione aziendale	0,75*	1	1	1	1	1	1	1	1	0,96

Legenda Tabella 10

* Nella scheda non è indicato l'anno accademico

** La scheda di trasparenza è assente

*** La scheda non è conforme al format di Ateneo

Tabella 11

Laurea in Economia aziendale e Management (L-18)	A	B	C	D	E	F	G	H	I	Media
Economia Aziendale	**0,75	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	0,96
Economia Politica	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Statistica	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Diritto Privato	0,75**	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	0,96
Diritto Pubblico	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Metodi matematici dell'economia	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Storia Economica	0,75**	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	0,96
Ragioneria Generale e Applicata	0,75**	1	1	1	1	1	1	1	1	0,96
Economia degli Intermediari Finanziari	0,75**	1	1	1	1	1	1	1	1	0,96
Economia e Gestione delle Imprese	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Metodi per la valutazione finanziaria	0,75**	1	1	1	1	1	1	1	1	0,96
Politica Economica	0,75**	1	1	1	1	1	1	1	1	0,96

Diritto Commerciale	0,75**	1	1	1	1	1	1	1	1	0,97
Diritto del Lavoro	0,75**	1	1	1	1	1	1	1	1	0,96
Scienza delle Finanze	0,75**	1	1	1	1	1	1	1	1	0,96
Diritto Processuale Civile	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Economia delle Aziende e delle Amministrazioni Pubbliche	-*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Organizzazione Aziendale	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Diritto Tributario	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Idoneità Informatica	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Inglese Idoneità Linguistica	0,75**	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	0,96
Management della qualità	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Organizzazione amministrativa e legislazione scolastica	0,75**	1	0,75***	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	0,94
Principi contabili internazionali	0,75**	1	0,75***	1	1	1	1	1	1	0,94
Geografia dello Sviluppo	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Diritto Fallimentare	0,75**	1	0,75***	1	1	1	1	1	1	0,94

Sociologia dei processi economici e del lavoro	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Diritto dell'immigrazione	- ****	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda Tabella 11

* La scheda è assente

** Nella scheda non è indicato l'anno accademico

*** Nella scheda risultano assenti i riferimenti alle e-tivity

**** La scheda non è conforme al format di Ateneo

Tabella 12

Laurea Magistrale in Scienze economiche (LM-56)	A	B	C	D	E	F	G	H	I	Media
Ragioneria Generale e Applicata II	0,75**	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	0,96
Marketing	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Tecnologia dei cicli produttivi	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Scienza delle Finanze corso avanzato	0,75**	1	1	1	1	1	1	1	1	0,96
Storia del Pensiero economico	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Geografia economico - politica	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Diritto Commerciale Progredito	0,75**	1	1	1	1	1	1	1	1	0,97
Statistica economica e finanziaria	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Economia e finanza internazionale	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Metodologie e determinazioni quantitative di azienda	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1

Revisione aziendale	0,75**	1	1	1	1	1	1	1	1	0,97
--------------------------------	--------	---	---	---	---	---	---	---	---	------

Legenda Tabella 12

**Nella scheda non è indicato l'anno accademico

Quadro D. Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

Osservazioni preliminari

- La Commissione, preliminarmente, prende atto di quanto dichiarato dai Gruppi di Riesame circa la non completa trasmissione dei dati al CINECA, da parte dell'Ateneo, nella sezione dedicata alla SUA-CdS 2018, a causa di un problema tecnico, con conseguente riferimento, da parte dei Gruppi di Riesame, anche ai dati elaborati del Presidio di Qualità alla data di settembre 2019 e conseguente incoerenza di alcuni indicatori con la realtà dell'Ateneo (in particolare il riferimento è agli indicatori iC13, iC14, iC15, iC16).

- La Commissione ritiene preliminarmente di rilevare che i documenti elaborati dai Gruppi di Riesame e ad essa sottoposti per la dovuta valutazione sono strutturati secondo i seguenti punti:

- 1. Risultati del CdS*
- 2. Andamento del CdS*
- 3. Andamento studenti immatricolati e studenti iscritti*
- 4. Indicatori della didattica del CdS*
- 5. Progressione nello studio (passaggi)*
- 6. Esiti*
- 7. Attrattività e mobilità in uscita dal CdS*

- La Commissione fa notare altresì che i documenti sottoposti alla sua valutazione non risultano compilati tutti esattamente secondo le stesse voci: si nota, dunque, una mancanza di uniformità formale nei testi predisposti dai diversi Gruppi di Riesame. A riguardo la Commissione suggerisce di seguire in futuro un format comune, eventualmente predisposto dal Presidio di Qualità.

Analisi sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

La Commissione valuta positivamente la presenza tendenzialmente completa e chiara dei materiali didattici presenti in piattaforma per ciascuna materia di insegnamento e il controllo degli stessi, che appare continuo e in accordo con i docenti incaricati, così come appare molto positiva la scelta dell'Ateneo di docenti di ruolo appartenenti a settori disciplinari di base caratterizzanti il CdS di riferimento.

Circa l'esperienza degli studenti, la Commissione ritiene che, dall'analisi svolta dei Gruppi di Riesame, emerge una generale soddisfazione.

Su questo punto la Commissione ritiene che i Gruppi di Riesame, ciascuno per il proprio CdS, abbiano analizzato lo sviluppo del CdS in specie dell'ultimo anno, ben sottolineando l'apprezzabile e certamente condivisibile proponimento di assicurare un miglior rendimento degli studenti negli appelli delle sessioni d'esame. Si intende raggiungere tale obiettivo tramite un ancora miglior utilizzo della piattaforma telematica, in aggiornamento e miglioramento sin dall'anno 2016.

La Commissione rileva positivamente una sempre maggiore fruizione da parte degli studenti delle già istituite classi virtuali, modulate dai docenti in base alle esigenze degli studenti, evolute e migliorate nel tempo, attraverso la creazione al loro interno delle attività di E-tivity (attività che permettono agli studenti di partecipare attivamente a gruppi di lavoro opportunamente moderati dal docente/tutor al fine di raggiungere un miglior livello di preparazione per il superamento degli esami). Tali E-tivity, gestite ed erogate secondo un progetto didattico diretto a fornire linee guida comuni e che prevede una adeguata informazione dell'importanza della partecipazione a tali attività per tutti gli studenti, appaiono alla Commissione un elemento positivo ai fini del miglioramento delle esigenze e degli obiettivi tipici della didattica di un Ateneo telematico, comportando una costante e collaborativa partecipazione degli studenti che lì possono confrontarsi e condividere

conoscenze e superare eventuali dubbi o incertezze attraverso l'interazione con il docente/tutor e anche tra di essi. La Commissione, a riguardo, auspica il raggiungimento di un livello di partecipazione degli studenti a tali attività sempre più alto da monitorare ed incentivare in maniera costante.

La Commissione, valutando positivamente la più compiuta strutturazione delle E-tivity, auspica dunque una più elevata partecipazione degli studenti alle stesse, giudicandole, peraltro, un interessante ausilio alla preparazione dell'esame e un valido momento di confronto fra docente e studente, ma anche fra studenti; inoltre, la partecipazione ad esse è funzionale, più in generale, ad una educazione degli studenti ad un uso più consapevole della piattaforma e degli strumenti didattici, in linea con le modalità d'insegnamento proprie di un Ateneo telematico. La Commissione insiste, altresì, circa l'utilità di monitorare costantemente la partecipazione degli studenti alle attività medesime.

La Commissione ritiene importante evidenziare lo sforzo intrapreso al fine dell'adeguamento delle schede di trasparenza di ciascun insegnamento, articolate secondo linee guida comuni a tutto l'Ateneo, che permettono agli studenti una conoscenza dettagliata delle materie di insegnamento (giova ricordare che, nel rispetto degli indicatori di Dublino, esse contengono i programmi d'esame, le modalità di valutazione e le attività proposte all'interno di ogni singolo insegnamento, la cui didattica pare opportunamente articolata, rispetto ai relativi CFU e ripartita tra ore di didattica erogativa, didattica interattiva ed attività in autoapprendimento), e il costante aggiornamento dei materiali di tutti gli insegnamenti (articolati in videolezioni, slides, dispense), operato dai docenti, con l'ausilio anche dei tutor, ed il supporto dell'ufficio e-learning: è un aggiornamento, questo, che investe e i contenuti nonché all'occorrenza gli aspetti tecnici, per una sempre migliore fruizione dei materiali presenti all'interno della piattaforma dell'Ateneo.

Al riguardo la Commissione valuta positivamente la realizzazione del Progetto di insegnamento a distanza, ideato dal Presidio di Qualità al fine di sostenere i docenti nell'opera di uniformazione della strutturazione formale degli insegnamenti affinché l'insegnamento reso on line e la modalità di creazione dei materiali didattici siano sempre più adeguati all'offerta formativa.

Il percorso didattico di sostegno allo studio e di preparazione agli esami al fine del recupero degli studenti inattivi, o che per più volte non sono riusciti a superare un dato esame, che prevede la frequenza obbligatoria di un prefissato numero di lezioni on line, al fine, appunto, di rinforzare la preparazione degli studenti e di un miglior approccio alla materia studiata, appare alla Commissione uno strumento molto utile al raggiungimento degli obiettivi preposti.

La Commissione ritiene positiva l'attenzione che l'Ateneo presta anche alla metodologia di apprendimento in presenza, fruibile sia in sede sia in videoconferenza tramite collegamento alla piattaforma didattica; a tal proposito, si segnala anche la predisposizione annuale di borse di studio per l'inserimento nel cosiddetto percorso "click-days", che appunto contempla formazione sia on line sia in presenza.

La Commissione concorda sull'importanza delle attività degli studenti da svolgersi in piattaforma al fine di favorire l'apprendimento e di valutare lo stesso anche *in itinere* in vista chiaramente di una più efficace preparazione dell'esame.

La Commissione fa pure rilevare l'importante attivazione del Servizio inclusione per studenti con disabilità e DSA, di cui auspica al più presto la dovuta evidenziazione sull'home page del sito dell'Ateneo

Pare opportuno segnalare l'istituzione di un nuovo corso di Dottorato di ricerca in "Social Sciences and Humanities" (XXXV ciclo), accreditato secondo le indicazioni ministeriali, a caratterizzazione interdisciplinare e che consente l'uso e l'acquisizione di conoscenze e metodiche interdisciplinari di analisi di diversi settori scientifici secondo tre differenti curricula: 1. "Law, Psychology and Education"; 2. "Geopolitics and Geoeconomics"; 3. "Global Markets, Innovation and Sustainable Development".

La Commissione, pur apprezzando gli sforzi fatti finora, ritiene di dover segnalare ancora la necessità di una ulteriore intensificazione dell'attività volta a favorire la mobilità degli studenti per periodi di studi all'estero attraverso una implementazione del programma Erasmus+.

La Commissione auspica una sempre maggiore partecipazione degli studenti al programma Erasmus+ al fine di raggiungere appieno gli obiettivi di internazionalizzazione del programma medesimo.

Criticità e correttivi

La Commissione nota che i suggerimenti da essa forniti nella Relazione dell'anno precedente e i correttivi richiesti, ai fini del superamento delle criticità lì evidenziate, esigano un continuo sforzo di implementazione in particolare con riguardo a:

- Stages e tirocini degli studenti in vista di un loro migliore inserimento nel mondo del lavoro, anche e soprattutto alla luce di una costante diminuzione dell'età anagrafica degli iscritti, e loro successivo monitoraggio dopo il conseguimento del titolo di studio.

La Commissione, ravvisando la necessità di favorire l'ingresso degli studenti nel mondo del lavoro e apprezzando lo sforzo obiettivamente profuso dall'Ateneo in tal senso, ancora insiste sulla importanza della organizzazione di giornate di orientamento che possano far conoscere agli studenti le loro effettive opportunità di carriera una volta completato il proprio ciclo di studi. Non si può disconoscere, tuttavia, che sul sito di Ateneo effettivamente ogni tanto vengano proposte le esperienze di ex studenti ora inseriti nel mondo del lavoro, così come la rete "Amici Unicusano", nata a supporto dell'attività di ricerca, rappresenti oggi un canale di potenziale collocamento lavorativo dei nostri laureati.

La Commissione valuta senz'altro positivamente l'organizzazione del secondo Career day svoltosi presso l'Ateneo nell'anno 2019, al fine di realizzare un concreto incontro tra mondo universitario e mondo del lavoro: mediante dibattiti, laboratori e confronto con le imprese gli studenti laureati e i laureandi dell'Ateneo hanno avuto la possibilità di mettere a fuoco i percorsi migliori per definire e conseguire i propri obiettivi professionali, elaborando una strategia personale per affrontare il mercato del mondo del lavoro in modo efficace.

La Commissione sottolinea che un tale strumento rappresenta una occasione per i laureandi e per i neo laureati di affacciarsi al mondo del lavoro ed un contributo concreto alla valorizzazione del capitale umano formato dall'Ateneo ed anche un servizio per il sistema economico-produttivo nella ricerca dei profili professionali più in linea con le proprie esigenze di inserimento. La Commissione auspica che l'evento si ripeta costantemente e periodicamente così come non può non manifestare apprezzamento per l'istituzione dell'Ufficio Career Service, il cui operato andrebbe monitorato anche per acquisire dati utili all'analisi del profilo qui di interesse.

La Commissione ribadisce la necessità di tener conto del graduale e costante abbassamento dell'età degli studenti che scelgono di iscriversi in questo Ateneo, monitorando gli studenti laureati, distinguendo tra coloro che già erano lavoratori al momento dell'iscrizione e coloro che invece erano studenti non lavoratori.

- Effettiva implementazione e rafforzamento del Servizio bibliotecario di Ateneo, il cui miglioramento ed ampliamento sono in atto. Si suggerisce ai Gruppi di Riesame, pur nella sintesi che il monitoraggio obiettivamente esige, di seguire e dar conto dell'evoluzione del Servizio e della frequentazione e dell'utilizzo da parte degli studenti della Biblioteca, strumento, com'è noto, assai utile per soddisfare l'esigenza di effettuare approfondimenti tematici ovvero per predisporre la propria tesi di laurea.

La Commissione ribadisce la necessità di monitorare il rapporto fra docenti e studenti, prendendo altresì atto che allo stato, probabilmente anche in ragione delle peculiari modalità didattiche di un Ateneo telematico, da questo specifico aspetto non pare siano derivati particolari disservizi agli studenti, considerata la generalizzata soddisfazione degli stessi per la disponibilità di docenti e dei tutor.

Quadro E. Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

E. 1. Analisi

Le informazioni fornite nei quadri delle sezioni A e B delle schede SUA-CdS (concernenti gli obiettivi della formazione e l'esperienza dello studente) presentano un contenuto appropriato ed esaustivo e corrispondono, nella sostanza, alle informazioni fornite sul sito internet dell'Ateneo.

I CdS dell'area giuridica, economica e politologica assicurano un'offerta didattica pienamente in linea con gli obiettivi formativi e gli sbocchi professionali tipici delle diverse aree di pertinenza. Il confronto tra i piani di studio attualmente previsti e quelli degli anni precedenti dei diversi CdS conferma la positiva tendenza all'aggiornamento della rispettiva organizzazione strutturale, mediante l'inserimento di nuovi *curricula* e specifici insegnamenti, che assolvono al duplice compito di garantire una sempre maggiore aderenza dell'offerta formativa a questioni di attualità e il perfezionamento dell'impianto originario dei singoli percorsi didattici. A tale riguardo, si possono menzionare i due *curricula* del corso di Laurea Magistrale in Scienze economiche (segnatamente, "Mercati globali e innovazione digitale" e "Gestione e professioni d'impresa") e i relativi insegnamenti, così come gli ulteriori insegnamenti di "Storia dell'integrazione europea", "Problemi sociali e modelli teorici", "Storia del pensiero politico contemporaneo", "Diritto europeo e internazionale dell'economia", "Diritto Processuale tributario", recentemente introdotti nei piani di studio dei CdS di Scienze politiche e delle relazioni internazionali, Relazioni internazionali e Giurisprudenza).

Accanto a tale ormai costante tendenza, si rileva che la già segnalata differenza di impostazione tra i corsi di laurea triennale e magistrale dell'area economica e quello magistrale a ciclo unico dell'area giuridica, da un lato, e i corsi di laurea triennale e magistrale afferenti all'area politologica, dall'altro (in base alla quale i primi presentano un'articolazione e un percorso formativo più specifici e qualificanti, mentre i secondi risultano caratterizzati da una pluralità di insegnamenti tra loro non riconducibili sempre a un percorso formativo organico, considerata la corrispondente eterogeneità dei relativi sbocchi professionali), continua a essere in parte compensata dalla piena accessibilità di taluni insegnamenti facoltativi da parte degli studenti iscritti a tutti i CdS dell'area.

In base alle descrizioni delle rispettive schede SUA-CdS, i CdS dell'area giuridica, economica e politologica possono essere così sintetizzati:

1. I corsi di laurea triennale in Economia aziendale e management e magistrale in Scienze economiche sono strutturati per consentire l'acquisizione e il consolidamento di conoscenze e competenze in materia economica, aziendale, giuridica e quantitativa. Specifica attenzione è riservata, infatti, all'approfondimento sia delle metodologie di analisi e gestione delle strutture e delle dinamiche aziendali, sia dei metodi e delle tecniche quantitative della matematica, oltre che alla conoscenza del quadro normativo di riferimento, nazionale, comparato ed europeo. Completano il percorso formativo lo studio delle lingue straniere e lo svolgimento di tirocini formativi presso istituti di credito, aziende, amministrazioni pubbliche e organizzazioni private nazionali o sovranazionali. I due nuovi *curricula* in cui è stato suddiviso il corso di laurea magistrale in Scienze economiche, "Mercati globali e innovazione digitale" e "Gestione e professioni d'impresa", accentuano la specializzazione dei percorsi di studio, incrementando le occasioni di ingresso dei laureati nel mondo del lavoro.

2. In senso analogo, il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza continua a essere finalizzato all'acquisizione, da parte dei relativi iscritti, delle nozioni fondamentali della scienza giuridica e delle relative istituzioni, a livello nazionale, sovranazionale e comparato, nonché, in fase

più avanzata delle metodologie di analisi e redazione di atti giuridici (normativi, negoziali e processuali), con un'attenzione crescente alle più recenti specializzazioni dell'ambito formativo. Ciò è testimoniato dalla previsione di un ampio numero di insegnamenti facoltativi (Diritto della mediazione, Diritto della riscossione pubblica, Diritto delle holding e delle imprese finanziarie, Diritto penitenziario, Diritto Processuale tributario, Diritto sportivo, Giustizia amministrativa, Diritto penale amministrativo, Diritto regionale, Diritto canonico, Diritto dell'ambiente, Diritto dell'oriente e mediterraneo, Diritto dei contratti pubblici, Diritto europeo e internazionale dell'economia), tra loro in parte eterogenei, ma legati da un approccio comune rivolto all'innovazione dell'offerta formativa. Il tutto, nella prospettiva della formazione di nuovi laureati in grado di affrontare problemi di interpretazione e di applicazione del diritto positivo per l'accesso agli sbocchi professionali tipici del settore.

3. Infine, i corsi di laurea triennale e magistrale dell'area politologica (Scienze politiche e relazioni internazionali e Relazioni internazionali) mantengono la relativa strutturazione, orientata all'offerta un percorso formativo che assicura agli studenti iscritti una preparazione di carattere interdisciplinare nell'ambito delle scienze sociali: storia, geografia, economia, diritto, sociologia e filosofia. Specifica attenzione è riservata alla conoscenza delle lingue straniere. Nella segnalata eterogeneità di approccio la struttura di entrambi i corsi riflette l'esigenza di adeguare le conoscenze degli studenti alle caratteristiche della società globale contemporanea, per favorire il loro inserimento nel mercato del lavoro, anche in ambito internazionale.

Dall'analisi delle attività formative relative agli insegnamenti dei CdS afferenti all'area economica, giuridica e politologica si conferma la sostanziale corrispondenza con gli obiettivi formativi indicati nell'ambito dei programmi dei corsi.

L'offerta formativa dei percorsi di studio oggetto di valutazione, sia nel suo complesso, sia con riguardo al contenuto dei singoli insegnamenti, tiene conto degli anzidetti obiettivi e rimane particolarmente attenta all'evoluzione della società e alle sue complesse forme di interazione, alla funzione delle nuove tecnologie, in termini di supporto, ma anche di cambiamento delle modalità di approccio allo sviluppo generale delle conoscenze. Si conferma, pertanto, che tra obiettivi programmati e attività formativa concretamente erogata permanga una sostanziale coerenza, al netto delle differenze tra gli ambiti scientifici e professionali propri dei singoli CdS.

In merito all'attività di consultazione con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi e delle professioni (quadro A1.b), è sempre apprezzabile l'impegno profuso dall'Università alla promozione di un confronto con una sempre più ampia e articolata platea di interlocutori pubblici e privati (imprese, ordini professionali, associazioni di categoria, enti pubblici e privati, agenzie di stampa, organizzazioni internazionali e ONG). Si insiste, in questa sede, sulla necessità di dare continuità a tale attività di consultazione, sostenendo il recepimento, nell'ambito dell'offerta formativa dei diversi CdS, delle istanze provenienti dai soggetti consultati.

È da registrare, in corrispondenza, una positiva tendenza a orientare l'offerta formativa delle tre aree verso nuove discipline idonee a costituire un supporto di conoscenze utili per possibili sbocchi professionali (quadro A2.a). Si fa riferimento, in questo senso, al già segnalato incremento costante della gamma di insegnamenti previsti tra le materie a scelta dello studente nei CdS delle varie aree. Anche su sollecitazione degli studenti, l'introduzione di nuovi insegnamenti potrà essere presa in considerazione dalla governance dell'Università.

Le informazioni fornite con riguardo alla descrizione degli obiettivi del Corso e del percorso formativo e ai singoli descrittori di Dublino (quadri A4.a e ss.) sono sostanzialmente puntuali. Si conferma, altresì, la tendenza al mantenimento di uno standard qualitativo adeguato, anche sotto il profilo della correlazione tra gli obiettivi formativi individuati nella Scheda SUA-CdS e le attività programmate nell'ambito dei singoli insegnamenti. Ciò si desume chiaramente dall'esame delle

schede di trasparenza, ormai nella stragrande maggioranza uniformate a un singolo modello di riferimento, dal quale le informazioni rilevanti emergono in modo chiaro, completo e puntuale, consentendo all'utenza interessata di valutare in modo organico e comparabile l'offerta formativa propria dei singoli insegnamenti. Si conferma che, per la quasi totalità degli insegnamenti dei CdS afferenti alle aree disciplinari oggetto di valutazione, le schede di trasparenza risultano dettagliate e coerenti con gli obiettivi dichiarati nelle schede SUA-CdS; recano un riferimento esplicito ai pertinenti descrittori di Dublino; specificano gli argomenti oggetto del programma del corso cui corrisponde un numero predeterminato di cfu e, quindi, un monte ore di studio corrispondente ad essi dedicato; contengono, inoltre, i necessari elementi di valutazione, da parte degli studenti, per un'adeguata organizzazione della didattica e delle modalità di accertamento delle conoscenze acquisite. Le propedeuticità sono indicate prevalentemente in termini formali, con riferimento, cioè, agli esami da sostenere obbligatoriamente in precedenza, fatti salvi i casi di materie affini, che presuppongono l'acquisizione di conoscenze comuni. Sembra utile quanto proposto nell'ambito del CdS di Giurisprudenza, circa l'indicazione di possibili abbinamenti tra le materie curricolari e le materie a scelta dello studente (ad es., Diritto della mediazione/Diritto privato, Diritto penitenziario/Diritto processuale penale, Diritto penale amministrativo e Giustizia amministrativa/Diritto amministrativo II, ecc.). Infine, risultano adeguatamente evidenziati i supporti bibliografici all'apprendimento.

Sempre con riferimento ai descrittori di Dublino, si conferma che la gran parte degli insegnamenti dei corsi di studio esaminati, pur nel rispetto delle peculiarità delle singole materie oggetto di insegnamento, prevede il trasferimento di un'esperienza coerente con gli obiettivi enunciati nel RAD e nella scheda SUA-CdS. In taluni insegnamenti è espressamente promossa e richiesta l'acquisizione di un'adeguata autonomia di giudizio da parte dello studente per mezzo dell'analisi critica di dati, casi di studio, e progetti, mentre solo in un numero esiguo di insegnamenti è previsto lo sviluppo di abilità comunicative attraverso la presentazione e la comunicazione di progetti e lavori eseguiti durante il corso.

Si osserva, infine, che ormai tutti gli insegnamenti tengono in considerazione lo svolgimento di E-tivity come strumento didattico di interazione e confronto con il docente, per favorire lo sviluppo delle capacità di apprendimento, dell'autonomia di giudizio e delle capacità di applicazione delle conoscenze da parte degli studenti. In proposito, si registra con favore l'avvenuta armonizzazione delle modalità di svolgimento e di valutazione delle E-tivity tra le discipline afferenti alle diverse aree, che agevola il ricorso a tale strumento didattico e consente di verificarne l'impatto complessivo sul singolo CdS.

Anche le informazioni delle schede SUA-CdS relative alle caratteristiche e alle modalità di svolgimento della prova finale risultano corrette e coerenti con quanto riportato sul sito dell'Ateneo.

Con riguardo alle informazioni relative alla sezione B («Esperienze dello studente»), si rileva, in termini generali, una piena adesione al contenuto dei pertinenti regolamenti accademici e delle notizie disponibili sul sito internet dell'Università, al quale la stessa scheda fa ripetutamente richiamo. L'aspetto infrastrutturale, atteso l'ulteriore ampliamento della sede con l'apertura di nuovi spazi didattici, continua a rappresentare il punto di forza dell'Ateneo, mantenendo ferma l'esigenza di un potenziamento costante dei servizi collegati alla fruizione della piattaforma e-learning, specie in modalità interattiva, del servizio di biblioteca, tenuto conto dell'ampia gamma di discipline afferenti alle aree oggetto di valutazione, di formazione esterna e di mobilità internazionale.

E.2. Proposte

Nel loro insieme, si conferma che, nelle aree disciplinari considerate, le competenze acquisite dai laureati, come descritte nelle singole schede SUA-CdS, riflettono le rispettive esigenze

occupazionali e professionali. Si conferma che la correlazione tra il contenuto e gli obiettivi del percorso formativo e l'accesso agli sbocchi professionali tipici della disciplina è più agevolmente riscontrabile nelle aree economica e giuridica, laddove le conoscenze acquisibili all'esito dei rispettivi percorsi formativi tendono a essere maggiormente vincolate in rapporto alle esigenze degli standard occupazionali di riferimento.

Per quanto attiene all'area politologica, va ribadito che l'eterogeneità degli sbocchi professionali accessibili dai laureati triennali e magistrali impone, da parte delle autorità accademiche, un'attenzione specifica riguardo alla perdurante rispondenza tra le competenze acquisibili sul piano formativo e le progressive ma rapide modificazioni che, negli ultimi anni, stanno interessando il mercato dei servizi e l'accesso all'impiego presso pubbliche amministrazioni, enti pubblici, nazionali e internazionali, e aziende private. L'aggiornamento costante del complesso delle conoscenze derivanti dalla frequenza dei rispettivi percorsi, anche e soprattutto in conformità alle segnalazioni provenienti dalle organizzazioni e dai gruppi interesse, e una caratterizzazione sempre più puntuale dell'offerta formativa, specie a livello del corso di Laurea magistrale, appaiono, infatti, elementi imprescindibili per consentire agli studenti iscritti una proficua fruizione del percorso di studio e dei corrispondenti titoli all'esito rilasciati dall'Università.

Quadro F. Ulteriori proposte di miglioramento

La Commissione Paritetica per l'Area Giuridica, Politologica ed Economica, è ora composta da Federico Girelli, Gerardo Soricelli, Carla Lollo, Daniele Paragano, Nicola Colacino, Cristina Gazzetta (docenti), Michele Sirianni, Valerio Maria Tulli, Giulia Bozzetto, Giuseppe Vescio, Francesco Maria Ferolla, Federico Guarelli (studenti).

I docenti sono stati designati dai rispettivi Consigli di Facoltà, mentre gli studenti sono stati eletti dai colleghi appartenenti ai relativi corsi di laurea: la scelta tramite elezione dei commissari/studenti è stata realizzata o giova ricordarlo - per dare pieno seguito alle indicazioni ricevute dalla CEV dell'ANVUR che ha visitato il nostro Ateneo nel giugno 2015.

L'insediamento di questa nuova Commissione non è stato agevole; la prima seduta si è potuta tenere, infatti, solo il 4 dicembre 2019.

L'insediamento così a ridosso della fine dell'anno è stata dovuta soprattutto al fatto che il passaggio dalla vecchia alla nuova piattaforma d'Ateneo ha comportato una serie di problemi tecnici, via via risolti, tra cui quello per cui non è stato possibile celebrare tempestivamente le elezioni degli studenti. Non solo: dopo che finalmente si sono tenute le elezioni, espressione del corso di laurea magistrale in scienze politiche era risultato eletto uno studente, il quale, però, nel frattempo aveva deciso di cambiare Facoltà. Si è dovuto quindi procedere anche alla necessaria elezione suppletiva per consentire alla Commissione di potersi finalmente insediare.

Non ci si può quindi esimere dal raccomandare ai competenti organi accademici ed amministrativi di adoprarsi sempre affinché sussistano le condizioni operative perché La Commissione possa materialmente adempiere ai propri compiti.

La Commissione, com'è ormai consuetudine, anche nella nuova composizione si è adoperata (e si impegna a seguire tale metodo di lavoro per l'intera durata del mandato) per preservare la propria natura paritetica specie nello svolgimento dei propri compiti, raccogliendo, ad esempio, le sollecitazioni della componente studentesca, che in modo esplicito trovano riscontro documentale nei verbali delle sedute, che, anche a tal fine, vengono allegati alla presente Relazione.

In questa prospettiva si continua a non riportare negli atti della Commissione i titoli accademici dei docenti, ma solamente i nomi, così come per la componente studentesca, in quanto tutti egualmente, pariteticamente, appunto, commissari.

La Commissione si è riunita, anche in modalità telematica, oltre che naturalmente per l'approvazione finale della Relazione, nei giorni 4 dicembre 2019, 10 dicembre 2019, 16 dicembre 2019, 27 dicembre 2019 e 22 gennaio 2020: i verbali delle sedute, come detto, sono allegati alla presente Relazione.

L'auspicio, naturalmente, è che, come già in passato, i lavori della Commissione si svolgano nel nuovo anno con ritmo certamente produttivo, ma meno serrato.

Nella stesura della Relazione, compatibilmente con le peculiarità delle tre Aree di competenza, si sono seguite le Linee guida per la Relazione annuale delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti definite dal Presidio di Qualità, che, come detto, contengono l'indicazione di riportare in modo aggregato, e non per singolo insegnamento, i dati di gradimento degli studenti.

A tale indirizzo metodologico, come s'è visto, è stato dato seguito anche quest'anno in una logica di fiduciosa collaborazione che si ritiene debba guidare l'opera di tutti gli attori del processo di qualità. Resta fermo, e va ancora una volta confermato, l'apprezzamento per l'impegno del Presidio diretto non solo a cercare di migliorare il processo di qualità, ma anche a promuovere all'interno dell'Ateneo una cultura della qualità tramite l'organizzazione di apposite giornate formative e la conseguente attivazione sulla piattaforma dell'Università di un corso di formazione dedicato appunto al processo di qualità, che viene periodicamente aggiornato.

La Commissione, in ogni modo, torna ad auspicare che tutti i documenti utili alla stesura della Relazione venga messa a disposizione con congruo anticipo.

È apprezzabile l'impegno delle Facoltà (e dei singoli docenti) nella predisposizione delle E-tivity, ora fatta davvero in modo più strutturato rispetto al passato.

Il vaglio puntuale fatto anche quest'anno delle schede di trasparenza rappresenta indubbiamente uno strumento che consente di monitorare, come s'è visto, anche questi aspetti cruciali per lo svolgimento di una didattica che voglia dirsi autenticamente telematica.

Si è potuto verificare che praticamente la stragrande maggioranza delle schede di trasparenza sono in effetti conformi al format di Ateneo: si invitano i Presidi di Facoltà ad intervenire affinché vengano corrette anche quelle criticità proprie di pochi singoli casi.

Va rinnovato altresì ai Presidi di Facoltà l'invito a verificare periodicamente l'esattezza dei nominativi dei membri dei Gruppi di Riesame indicati sul sito web d'Ateneo (per quanto concerne la composizione della Commissione provvede, nel caso, direttamente il Presidente a sollecitare gli Uffici competenti).

Dei questionari compilati dagli studenti s'è trattato sopra: si torna a ribadire come vada prestata la massima attenzione alla formulazione dei quesiti e alle modalità di somministrazione.

Seppure nella Relazione i dati ora vengano esposti aggregati per anno di corso di studio, la Commissione torna a segnalare che sarebbe utile che quelli relativi ai singoli insegnamenti vengano comunque comunicati ai rispettivi docenti, in modo che questi possano prendere consapevolezza di eventuali criticità e porvi autonomamente rimedio; resta fermo, in ogni modo, che dall'analisi svolta è emerso un generalizzato e più che positivo gradimento da parte degli studenti circa i diversi profili su cui sono stati chiamati ad esprimersi.

Va comunque sottolineata l'esigenza di monitorare: a) il livello di partecipazione degli studenti alla compilazione dei questionari; b) il rilevato tasso, molto limitato e tale dunque da non costituire allo stato una criticità, di insoddisfazione per i materiali presenti in piattaforma; c) il fatto che in diversi casi, pur con percentuali sempre molto ridotte, il possesso di conoscenze preliminari costituisca l'aspetto valutato meno positivamente dagli studenti.

Si è dato conto dell'attivazione del Servizio inclusione per studenti con disabilità e DSA, struttura in ultima analisi volta a costruire in Ateneo una solida cultura dell'inclusione per far sì che tutti gli studenti riescano a sentirsi davvero tali: oltre a ribadire la necessità che trovi adeguato spazio sul sito web dell'Università si raccomanda a tutti gli attori accademici ed amministrativi dell'intero Ateneo di considerarsi protagonisti dell'azione di tale Servizio e della sua efficacia.

È d'obbligo e non rituale il ringraziamento dovuto ai tutor e al personale tecnico-amministrativo dell'Ufficio AVAD e delle Segreterie di Facoltà per il supporto dato ai lavori della Commissione.

Il Presidente
FEDERICO GIRELLI



Il Segretario
NICOLA COLACINO





Commissione Paritetica per l'Area Giuridica, Politologica ed Economica

Verbale della Seduta del 4 dicembre 2019

La Commissione si insedia alle ore 17:00.

Sono presenti i Signori: Federico Girelli, Cristina Gazzetta, Daniele Paragano, Carla Lollo, Giulia Bozzetto, Giuseppe Vescio, Valerio Maria Tulli.

Per questa seduta vengono assegnate le funzioni di Segretario a Daniele Paragano.

Verificata la sussistenza del numero legale, si procede alla elezione del Presidente e del Segretario della Commissione.

All'unanimità viene eletto Presidente della Commissione Federico Girelli.

All'unanimità viene eletto Segretario della Commissione Nicola Colacino.

Il Presidente illustra i compiti istituzionali della Commissione, informa la Commissione che della documentazione necessaria per la stesura della Relazione annuale non sono ancora disponibili le schede di monitoraggio dei diversi corsi di laurea e pertanto provvederà a richiederle ai Presidi di Facoltà.

Il Presidente precisa che l'insediamento così a ridosso della fine dell'anno è dovuto soprattutto al fatto che il passaggio dalla vecchia alla nuova piattaforma d'Ateneo ha comportato una serie di problemi tecnici, via via risolti, tra cui quello per cui non è stato possibile celebrare tempestivamente le elezioni degli studenti. Non solo: dopo che finalmente si sono tenute le elezioni, espressione del corso di laurea magistrale in scienze politiche era risultato eletto lo studente Valerio Maria Paolozzi, il quale, però, nel frattempo aveva deciso di cambiare Facoltà. Si è dovuto quindi procedere anche alla necessaria elezione suppletiva e gli studenti del corso di laurea magistrale in scienze politiche hanno eletto Giulia Bozzetto, il cui nome già è stato inserito nella pagina web del sito di Ateneo dedicata alla Commissione.

Per meglio garantire la funzionalità della Commissione il Presidente prega i membri della componente studentesca di dare congruo preavviso circa l'eventuale conseguimento della laurea nell'arco del mandato triennale della Commissione onde poter procedere tempestivamente alle elezioni suppletive utili a sostituire il membro cessato dalla carica ex art. 9 del Regolamento d'Ateneo per l'elezione della Commissione Paritetica.

La Commissione conviene sul fatto che i tempi per la redazione della Relazione sono davvero strettissimi e che dunque, anche per aver modo di esaminare la documentazione, è necessario tornare a riunirsi a breve, fissare possibilmente un calendario dei lavori e tenere le sedute anche in via telematica.

Viene dunque stabilito che la prossima seduta si terrà il prossimo martedì 10 dicembre 2019.

Non essendovi altro da discutere, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 18:00.

Il Presidente

FEDERICO GIRELLI

Il Segretario

DANIELE PARAGANO



UNICUSANO

Università degli Studi Niccolò Cusano - Telematica Roma

Commissione Paritetica per l'Area Giuridica, Politologica ed Economica

Verbale della Seduta del 10 dicembre 2019

Il Presidente dichiara aperta la seduta alle ore 14:00.

Sono presenti i Signori: Federico Girelli, Daniele Paragano, Carla Lollo, Giulia Bozzetto, Gerardo Soricelli, Nicola Colacino, Valerio Maria Tulli.

Il Presidente distribuisce le schede di monitoraggio annuale, fornite dai Presidi di Facoltà.

La Commissione conviene di seguire nella redazione della Relazione annuale le linee guida predisposte dal Presidio di Qualità: una parte della Relazione pertanto sarà dedicata al vaglio delle schede di trasparenza dei singoli insegnamenti.

La Commissione raccomanda la massima cura da parte dei docenti nella predisposizione e gestione dei materiali caricati sulla piattaforma: nel passaggio dalla vecchia alla nuova si potrebbe essere verificata qualche incongruità, cui, nel caso, va senz'altro posto rimedio.

Il Presidente raccomanda a tutti i membri della Commissione di visionare il "Corso di formazione AQ di Ateneo" onde sempre meglio comprendere il ruolo e le funzioni della Commissione nell'ambito del processo di assicurazione della qualità.

La Commissione torna a prendere atto del fatto che i tempi per la redazione della Relazione sono davvero strettissimi. Di fronte all'esigenza di fissare un calendario dei lavori viene stabilito che la prossima seduta si terrà lunedì 16 dicembre 2019, cui seguiranno sedute tenute in via telematica.

Nondimeno la Commissione, vista la situazione, incarica il Presidente di richiedere al Presidio di Qualità una proroga per il deposito della Relazione rispetto alla scadenza naturale del 31 dicembre 2019.

Non essendovi altro da discutere, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 15:00.

Il Presidente

FEDERICO GIRELLI

Il Segretario

NICOLA COLACINO



UNICUSANO

Università degli Studi Niccolò Cusano - Telematica Roma

Commissione Paritetica per l'Area Giuridica, Politologica ed Economica

Verbale della Seduta del 16 dicembre 2019

Il Presidente dichiara aperta la seduta alle ore 14:00.

Sono presenti i Signori: Federico Girelli, Daniele Paragano, Carla Lollo, Giulia Bozzetto, Gerardo Soricelli, Nicola Colacino, Cristina Gazzetta, Valerio Maria Tulli.

Valerio Maria Tulli segnala che alcuni studenti dell'ultimo anno del corso di laurea in Giurisprudenza incontrano qualche difficoltà nell'attivazione della procedura di accesso alla pratica forense anticipata.

La Commissione incarica il Presidente di informare il Preside della Facoltà, onde correggere eventuali criticità sia dal lato dell'attività informativa dell'Ateneo sia dal lato di quanto compete ai singoli consigli degli ordini degli avvocati.

La Commissione prosegue nell'esame della documentazione utile alla redazione della Relazione, ribadendo la necessità di una più efficiente cura degli aspetti organizzativi attinenti al buon funzionamento del processo di qualità onde poter svolgere al meglio i propri compiti istituzionali.

La Commissione stabilisce di tornare a riunirsi il 27 dicembre 2019 in modalità telematica.

Non essendovi altro da discutere, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 15:00.

Il Presidente

FEDERICO GIRELLI

Il Segretario

NICOLA COLACINO

Commissione Paritetica per l'Area Giuridica, Politologica ed Economica

Verbale della Seduta in modalità telematica del 27 dicembre 2019

Il Presidente dichiara aperta la seduta.

Sono presenti i Signori: Federico Girelli, Nicola Colacino, Cristina Gazzetta, Carla Lollio, Gerardo Soricelli, Daniele Paragano, Valerio Maria Tulli, Federico Guarelli, Giulia Bozzetto.

Viene aperta la discussione sullo stato dei lavori.

I componenti della Commissione confermano che prosegue l'esame dei documenti così come è in corso la stesura materiale della Relazione.

La Commissione si riunirà ancora per l'approvazione definitiva della Relazione.

Non essendovi altro da discutere, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente

FEDERICO GIRELLI



Il Segretario

NICOLA COLACINO





UNICUSANO

Università degli Studi Niccolò Cusano - Telematica Roma

Commissione Paritetica per l'Area Giuridica, Politologica ed Economica

Verbale della Seduta in modalità telematica del 22 gennaio 2020

Il Presidente dichiara aperta la seduta.

Sono presenti i Signori: Federico Girelli, Gerardo Soricelli, Carla Lollo, Daniele Paragano, Nicola Colacino, Cristina Gazzetta, Valerio Maria Tulli, Giulia Bozzetto, Giuseppe Vescio, Francesco Maria Ferolla, Federico Guarelli.

Verificata la sussistenza del numero legale, il Presidente dà avvio ai lavori.

La Relazione è conclusa.

Il Presidente pone in votazione il testo finale della Relazione.

La Relazione viene approvata all'unanimità.

La Commissione dà incarico al Presidente di procedere al deposito, anche in via telematica, della Relazione presso il Presidio di Qualità.

Il Presidente ringrazia tutti i componenti della Commissione per il lavoro svolto.

Non essendovi altro da discutere, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
FEDERICO GIRELLI

Il Segretario
NICOLA COEACINO